

Ref.:117/2024

Rome, 20 June 2024

English ([click here](#))

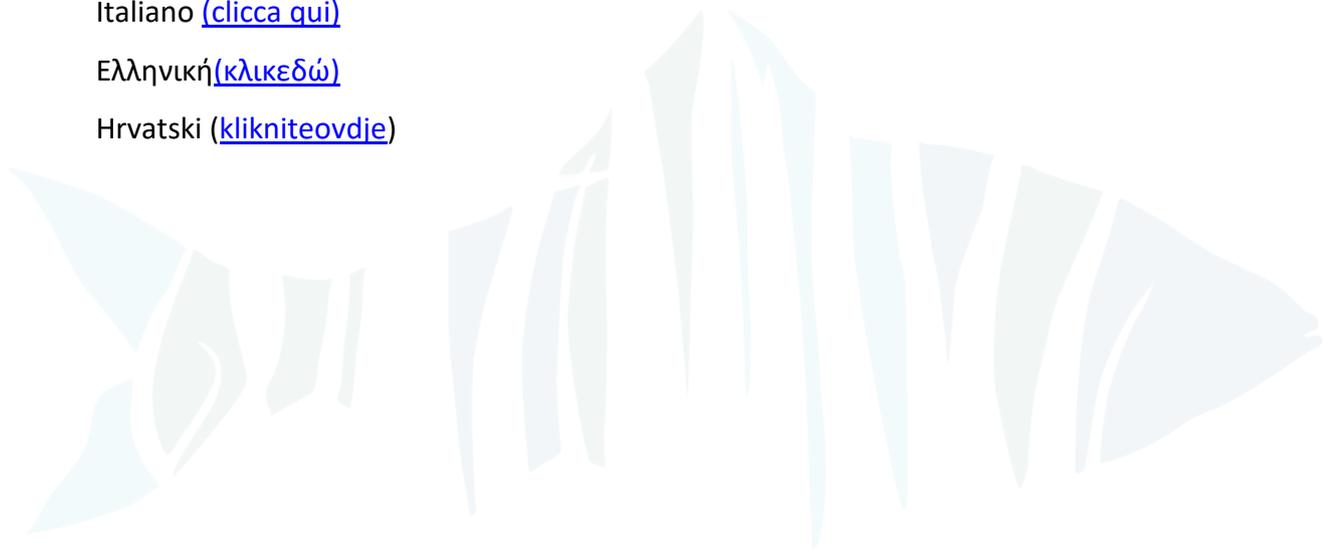
Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Prot.:117/2024

Roma, 20 giugno 2024

Verbale del Gruppo di Lavoro 3

Video conferenza

9 Aprile 2024

Coordinatore: Marco Costantini

Il coordinatore Costantini dà il benvenuto ai partecipanti e presenta l'agenda che viene adottata, passa poi all'adozione del verbale del GL1 e GL3 che viene anch'esso approvato all'unanimità. Avvia i lavori dando la parola a Betulla Morello della GFCM che parlerà delle OECM (Other Effective Conservation Measures).

Morello (CGPM) avvia la sua presentazione relativa all'identificazione delle OECM nel Mediterraneo e nel Mare Nero, iniziando con una rapida panoramica sulla CGPM, sui pilastri della trasformazione blu e su come la pesca, l'acquacoltura e tutti gli altri impatti possono influenzare la biodiversità e la resilienza dell'ecosistema. Si sofferma sulla definizione delle OECM e su come possono essere considerate nella pianificazione spaziale e gestionale e non solo in relazione alla gestione della pesca. Ricorda la strategia 2030 della CGPM e i 5 target da raggiungere per la pesca e gli ecosistemi in particolare uno, quello relativo alla creazione di FRA che sono lo strumento più importante per la gestione spaziale. Fa presente che esistono 10 FRA, la prima è stata creata nel 2005, e che al momento ci sono ulteriori consultazioni in corso per la creazione di nuove FRA. Precisa che, al fine di capire se le FRA possano essere utilizzate nel riconoscimento delle OECM, è stato fatto molto lavoro: nel 2020/21 sono stati organizzati molti workshop per far comprendere il concetto delle OECM e nella riunione annuale del SAC del 2021 è stata fatta una rendicontazione a tal proposito, incoraggiando le parti contraenti a partecipare a riunioni di esperti del Mediterraneo. Inoltre, la CGPM ha avviato un processo di consultazione con la Divisione dell'acquacoltura della FAO per identificare dei casi studio sempre col fine di identificare le OECM nel Mediterraneo. Queste riunioni di esperti hanno portato alla stesura di una *roadmap* e fa presente che la Fossa di Pomo e l'area a ovest della zona di Gela sono state considerate potenziali aree candidate a diventare OECM. Nel 2024 sono emerse delle questioni procedurali e il Segretariato CGPM, in collaborazione con la FAO, ha approfondito la questione, perché erano emerse diverse incertezze in merito. La CGPM ha fornito tutte le risposte richieste ad alcune delle domande in discussione come, ad esempio, perché rendicontare le OECM, chi può farlo e se il processo è reversibile e cosa rendicontare nel database. Conclude dicendo che le FRA della CGPM potrebbero essere considerate OECM se quest'ultima ricevesse mandato dalle parti contraenti.

Buzzi (WWF) chiede un chiarimento sul processo del reporting, se il processo è solo riferito alle fisheries o se vale anche per altre OECM.

Morello risponde che qualunque area che vuole essere riconosciuta OECM deve seguire questo processo.

Piron chiede se la discussione riguarda ancora la FRA dei 1000 metri.

Morello (CGPM) risponde che il punto chiave è che un OECM può avere gli stessi benefici della MPA però solo gestendo poche attività e questo è basato sul riconoscimento che non ci sono altri impatti, la FRA dei 1000 metri è talmente grande che copre talmente tante aree che è difficile riuscire dire che tutto il Mediterraneo è un'OECM; quindi, ritiene importante guardare il contesto e la dimensione tridimensionale del mare. Le 3 FRA che ha menzionato sono quelle considerate.

Il coordinatore Costantini chiede in merito al campo eolico, se possa essere considerato come una OECM perché ad esempio nel Canale di Sicilia impedisce lo strascico e quindi protegge un'area.

Morello (CGPM) fa presente che durante una discussione era stato fatto un esempio di un impianto di mitilicoltura in un'area interessante, ma non sa come poi è evoluta la questione. Ritiene che il problema maggiore sia verificare gli altri impatti. Se l'impatto di un impianto eolico sugli uccelli è molto più grande di un impatto sul fondale marino allora non potrà essere considerata un OECM. Sottolinea come lo screening sia la cosa fondamentale e più complessa da fare. L'OECM può essere un veicolo per far vedere che la gestione della pesca è utile per la conservazione della biodiversità.

Andrea Barbanti (CNR – ISMAR) presenta il progetto di ricerca a supporto del MSP nello Stretto di Sicilia progetto della durata di 3 anni, finanziato dal NEXT -Generation EU. Il programma è strutturato in 6 Work Packages che presenta nel dettaglio. Precisa che i piani riguarderanno 3 aree e dovrebbero rappresentare solo l'inizio di un processo in cui le MSP saranno la base. Ogni piano avrà obiettivi strategici e specifici. Sul Canale di Sicilia, che è una sub-area della zona centrale del Mediterraneo, ne presenta gli obiettivi strategici e le 22 unità di pianificazione. Il settore della pesca è una priorità in 4 unità di pianificazione. Nel progetto vengono analizzati gli scenari delle 3 aree pilota: Nord Adriatico, Nord Tirreno e Stratto di Sicilia.

Il coordinatore ringrazia per la ppt interessante e ci tiene a sottolineare come in questi processi si debba per forza tenere in considerazione anche la pianificazione spaziale.

Piron ringrazia Barbanti e sottolinea l'importanza di conoscere i risultati di questo progetto.

Barbanti precisa che non prenderanno decisioni ma cercheranno di capire e sa che vi è un problema di dominio di pianificazione, poiché ne hanno discusso anche con il Ministero Affari Esteri perché la proclamazione delle ZEE ha interessato il limite esterno della piattaforma continentale e sa benissimo che in alcune zone ci sono dei contenziosi, di cui tenere conto.

Pucillo (ETF) fa presente che per il Canale di Sicilia, ci ritroveremo ad una ZEE che termina con i confini fisici del Nord Africa e che le barche italiane dovranno chiedere autorizzazione e pagare un dazio. Chiede, inoltre, se è noto qual è l'impatto di un parco eolico sulle marinerie siciliane perché crede che nessuno abbia fatto questo lavoro, ed i pescatori sono all'oscuro di quanto stanno progettando come parchi eolici e degli impatti immediati che avranno sulla pesca. Da 10 anni se ne parla e senza avere delle risposte certe e nel frattempo a breve partiranno i lavori per il parco di Catania.

Barbanti risponde che comprende le considerazioni dei partecipanti ma che il progetto non potrà fornire un'analisi di tutto, o per lo meno non su specifici impianti, ma forniranno alcuni elementi metodologici. Invita il mondo della pesca a prestare attenzione al MSP per avere una visione strategica. Il piano attuale italiano è molto debole come materiali esposti a consultazione pubblica anche sul fronte dell'eolico e crede che o in fase di approvazione, o appena chiuso il Piano, verrà riaperto per rispondere alla necessità di trovare le aree maggiormente votate allo sviluppo dell'eolico.

Piron presenta la partecipazione del MEDAC al 3° Seminario biogeografico su Natura 2000 che si è tenuto a Marsiglia. Sottolinea che il MEDAC è stato invitato dalla DG ENV ed ha interagito anche nei tavoli con le Amministrazioni dei vari SM. Invita tutti a prendere visione delle slide. Rispetto agli obiettivi da raggiungere, fa presente che si è più vicini alla copertura del 30% delle aree protette, soprattutto nei paesi del Nord dell'Europa, e che in relazione allo stato della conservazione, in Mediterraneo sembra che tutti gli habitat registrino un certo livello di deterioramento anche se sono coperti dal network Natura 2000, così come per lo stato delle specie, non si è notato un miglioramento e le principali pressioni indicate sono quelle della pesca e dell'acquacoltura, dell'urbanizzazione e dei trasporti. In sintesi, ci si aspetta un aumento delle misure delle Zone Natura 2000 e nel corso delle 3 sessioni di dibattito, è stata sottolineata l'importanza della pianificazione strategica a livello di pianificazione marittima. Fa presente l'esistenza di aree che possono beneficiare di procedure di permesso semplificate (RAAs) che quindi hanno una creazione facilitata e mostra il database che è presente online. Per le Wind Farm, fa presente che una delle aree è nell'Alto Adriatico perché il fondale è meno profondo, che quindi è un'area di particolare interesse. Sottolinea quanto sia stato importante creare un ponte con la DG ENV e la presenza del MEDAC in questi tavoli.

Psarrou (PEPMA) si chiede, poiché da tempo si afferma che gli ecosistemi marini non sono in buona salute, se è rimasto qualche spazio libero per la pesca e se i pescatori hanno avuto voce in capitolo.

Il coordinatore Costantini ribadisce come il mondo della pesca debba infatti entrare in questo processo del MSP, delle OECM proprio al fine di indicare e indirizzare le aree e il processo. I piani sono dei documenti in divenire e si ha la possibilità di esprimere il nostro parere. Ricorda che è necessaria una lettera da inviare alla CE per chiedere che il MEDAC venga considerato uno stakeholder da consultare nei processi di gestione spaziale.

Banaru chiede che andrebbe chiarito anche cosa contano di fare laddove verranno installati i parchi eolici, se verrà spostata l'attività di pesca in altre zone e come verrà redistribuita.

Costantini precisa che per i mari italiani, le aree per l'eolico non consentono alcuna attività di pesca per lo meno quella industriale e crede che per la piccola pesca dovrebbero esserci proprio incompatibilità in termini di distanza. Ritiene ovviamente che ogni qual volta viene fatta un'area di chiusura alla pesca, si genera inevitabilmente uno spostamento del *fishing effort* che va valutato.

Barbanti (CNR) fa presente che si parla anche in Nord Europa di multiuso ma non ci sarà l'attività di pesca dove si faranno campi eolici quindi il tema è dove verranno installati e quanti.

Pucillo (ETF) aggiunge che è vietata la pesca a 500 metri dai parchi eolici e ci saranno impatti socio economici anche in merito ai rapporti tra pescatori.

Costantini presenta il questionario rispetto al processo di MSP e comunica che il Segretariato ha ricevuto poche risposte, passa in rassegna le varie domande e le risposte ricevute. Fa presente che è stata predisposta una lettera che riassume per punti e che verrà inviata ai soci.

Mas (EMPA) fa presente che per la Spagna il piano è in corso e che all'epoca l'Amministrazione si è rivolta a loro chiedendo osservazione e poi non hanno ricevuto più alcuna notizia. Crede che la MSP andrà avanti ma la loro opinione non avrà avuto alcuna influenza, sostiene pertanto la redazione della lettera ma crede che avrebbero dovuto avere più voce in capitolo anche in passato.

Buzzi (WWF) in merito al progetto Decarbynt, che è già stato presentato nel corso delle ultime riunioni del MEDAC, fa presente che anche il BSAC sarà coinvolto nel progetto. Passa la parola ad Antonello Sala che è il coordinatore del progetto e della task 3, ovvero quella relativa alla valutazione delle soluzioni che vorrebbero proporre e su come impattano sulla flotta.

Sala (CNR – ISMAR) precisa che il progetto è stato lanciato nel novembre 2023 e si focalizza esclusivamente sulla parte degli attrezzi e non era richiesta la parte di modifica ai motori e ai pescherecci che invece sono l'oggetto di un'altra call pubblicata recentemente. Presenta i 17 partner (16 istituti di ricerca e università e un partner per la parte di dissemination). Presenta le task e nel dettaglio la task 3 che riguarda l'analisi socio-economica. Fa presente che la DG MARE lancerà una data call con delle specifiche informazioni e verrà poi analizzato l'impatto che le variazioni del carburante hanno avuto nella pesca, verranno poi analizzati gli impatti dei nuovi attrezzi utilizzando il modello BEMTOOL. Invita tutto il settore e i produttori a proporre delle modifiche precisando che nel progetto sono stati coinvolti sin dall'inizio per trovare le nuove soluzioni che poi verranno fornite come suggerimento ai politici e ai gestori per premiare le *best practises*. Ritiene che gli obiettivi siano realistici perché sperimenteranno qualcosa che darà un effetto a breve termine.

Angelos Lontakis ringrazia tutti per l'invito e presenta il questionario che hanno redatto e tradotto in diverse lingue al fine di analizzare le conseguenze della crisi energetica e come gli operatori della pesca reagiscono e come si prevede che reagiranno in futuro.

Buzzi (WWF) fa presente che appena è pronto in tutte le traduzioni, il questionario verrà fatto circolare.

Sciacovelli (Federpesca) chiede precisazioni sulla lettera e chiede quale ruolo abbia la CE nel processo MSP.

Il coordinatore Costantini risponde l'intenzione è quella di chiedere alla CE di facilitare il dialogo tra il MEDAC e gli SM, si chiede in sostanza un supporto alla CE per entrare nei processi nazionali

Buonfiglio (AGCI) si dice perplesso perché ritiene che da questi progetti sembra che l'impresa di pesca, che non investe nell'innovazione tecnologica per ridurre l'impronta di carbonio, lo faccia per

una questione di pigrizia o di atteggiamento conservativo quando in realtà, in Mediterraneo, il sistema di imprese ha una redditività ridotta all'osso, ben nota, per via dei prezzi, dei costi (ecc) che non concede margini per l'innovazione. Crede non vi siano fondi, sono molto limitati, vi sono regolamenti che prevedono solo l'aumento della selettività. Ricorda che la stessa DG MARE invita ad andare a cercare i fondi altrove rispetto al FEAMPA perché non ci sono fondi per le imprese di pesca da investire in innovazioni tecnologiche. Aggiunge che in materia di sussidi ai carburanti, su cui si combatte, si propone di "reindirizzare i sussidi per incoraggiare la ricerca di tecnologie innovative per ridurre i consumi" senza pensare che, se verranno tassati i carburanti, le imprese si fermeranno, precisando inoltre che quei sussidi, tra l'altro, sono esenzioni della tassazione. Per la maggioranza della flotta mediterranea europea, si presuppone che debbano investire in cambiamenti innovativi su basi economiche che non hanno. Chiede di analizzare un campione e invece di pensare alle variazioni, studiarne lo stato dell'arte sul perché non investe e sul perché non dovrebbe cercare innovazioni.

Sala (CNR) risponde che il CNR ha una collaborazione diretta con i pescatori, ma che in questo progetto la proposta è stata presentata con le mani legate, poiché nel bando era richiesto esclusivamente di lavorare sulle modifiche agli attrezzi da pesca e non sul motore né sull'elica. Si dice d'accordo con Buonfiglio riguardo allo scollamento tra manager e mondo della pesca perché alcune parti proposte sono state cancellate in fase di valutazione dalla CE soprattutto in materia di volante. Ritiene che la mancanza di investimenti da parte del pescatore, sia un discorso che esula del suo progetto, sa bene che lavorano al limite della redditività e crede anche alcuni si rendano conto di aver sbagliato nel non aver voluto monitorare in passato la pesca o modificare alcuni comportamenti tradizionali perché la paura di sbagliare è molto forte. Aggiunge che il FEAMPA premia i pescherecci più vecchi e non i più nuovi e anche qui ritiene ci sia uno scollamento.

Angelos Lontakis risponde a Buonfiglio che tutto ciò che ha detto sicuramente emergerà dal questionario e questo sarà molto importante. Se il costo di questi cambiamenti è considerato più alto dei vantaggi, andrà valutato.

Sciacovelli (Federpesca) fa presente che nella sua area di riferimento ci sono diverse officine attrezzate che possono lavorare per migliorare l'attrezzatura nel suo insieme e che quindi con 30/50 mila euro si può ottenere un migliore consumo, ma ovviamente sottolinea come l'elica a passo variabile possa portare ad altri miglioramenti e come l'età delle imbarcazioni ormai sia troppo avanzata.

Il coordinatore Costantini conclude sottolineando che il FEAMP non copre tutte le innovazioni. Fa presente che per quanto riguarda questo GL verrà predisposto un parere che verrà fatto circolare e sarà sua premura chiedere a Ceccaroni una presentazione su cosa il FEAMPA può finanziare in questo ambito perché è di interesse per tutti.

Ref.: 117/2024

Rome, 20 June 2024

Working Group 3 Meeting Report
Online
9th April 2024

Coordinator: Marco Costantini

The coordinator welcomed the participants and presented the agenda, which was adopted. He moved on to the reports of the WG1 and WG3 meetings which were also unanimously approved. He began the meeting by passing the floor to Elisabetta Betulla Morello of the GFCM so she could speak on OECMs (Other Effective Conservation Measures).

The speaker began her presentation on the identification of OECMs in the Mediterranean and Black Sea with a quick overview of the GFCM, the pillars of blue transformation, and how fisheries, aquaculture and all other sources of impact can affect biodiversity and ecosystem resilience. She then focused on the definition of OECMs and how they can be considered in spatial and management planning, and not only in relation to fisheries management. She then described the GFCM 2030 strategy and the five targets to be achieved for fisheries and ecosystems, emphasising one in particular related to the creation of FRAs, the most valuable tool for spatial management. She noted that there were ten FRAs with the first being created in 2005, currently further consultations were underway for the creation of new FRAs. She moved on to the question of whether FRAs could be used in the process of recognising OECMs, she stressed that a great deal of work had been done: in 2020/2021, several workshops were organised to foster an understanding of the concept of OECMs, and at the annual GFCM SAC meeting in 2021 a report was presented on this and the contracting parties were encouraged to participate in Mediterranean experts meetings. In addition, the GFCM initiated a consultation process with the UN FAO Fisheries and Aquaculture Division to identify case studies, again with the aim of identifying OECMs in the Mediterranean. These expert meetings led to the drafting of a roadmap, and she informed the meeting that the Pomo/Jabuka Pit and the area west of the Gela basin were considered potential candidate areas to become OECMs. She also said that, in 2024, some procedural questions arose and the GFCM Secretariat investigated the matter further in collaboration with UN FAO, as several concerns had been raised in this regard. The GFCM provided all the necessary answers to some of the questions that had arisen, such as why report OECMs, who can do this, whether the process would be reversible, and what to submit to the database. She concluded by saying that the GFCM FRAs could be considered OECMs if the GFCM is given a mandate by the contracting parties.

Alessandro Buzzi (WWF) requested clarification on the reporting process, whether the process was only related to fisheries or whether it also applies to other OECMs.

Elisabetta Betulla Morello replied that any area that wanted to be recognised as an OECM had to follow this process.

Marzia Piron asked whether discussions still included the FRA for depths over 1000 metres.

Ms Morello (GFCM) replied that the key point is that an OECM can have the same benefits as a MPA but by managing just a few activities, and this is based on the fact that no other impacts are recognised; the FRA at depths over 1000 metres is so large and it covers so many areas of the Mediterranean that it is difficult to be able to say that the entire sea is an OECM. She stressed the importance of the context and the fact that the sea is three-dimensional. The three FRAs already mentioned are the ones being considered.

Marco Costantini asked about wind farms and whether they could be considered as OECMs, because in the Strait of Sicily for example there was one that prevented trawling and therefore protected an area.

Elisabetta Betulla Morello (GFCM) replied giving the example of a mussel farm which had emerged as an interesting area and this aspect had been discussed, however she did not know how the issue evolved after that. She added that the biggest problem was verifying the other impacts. If the impact of a wind farm on birds proved to be greater than its impact on the seabed then it cannot be considered as an OECM. She emphasised that screening was the most important and most complex stage. She added that OECMs can be a way to demonstrate that fisheries management is useful for the conservation of biodiversity.

Andrea Barbanti (CNR - ISMAR) presented the research project supporting Maritime Spatial Planning (MSP) in the Strait of Sicily, a three-year project funded by NEXT Generation EU. The speaker informed the meeting that the programme was structured in six Work Packages, which he presented in detail. He specified that the plans would cover three areas and should be just the beginning of a process based on MSP. Each plan would have strategic and specific objectives. With regard to the Strait of Sicily, which is a sub-area of the central Mediterranean, he presented the strategic objectives and the 22 planning units. The fisheries sector is a priority in four planning units. The project analyses the scenarios of the three pilot areas: North Adriatic, North Tyrrhenian, and Strait of Sicily.

The coordinator thanked Andrea Barbanti for the interesting presentation, and he emphasised that spatial planning must also be taken into consideration in these processes.

Marzia Piron thanked the speaker, stressing the importance of receiving the results of this project.

Andrea Barbanti pointed out that they would not be taking decisions, the aim was to attempt to improve understanding. He also acknowledged the problem related to planning, they had also discussed this with the Italian Ministry of Foreign Affairs because the proclamation of the EEZs affected the outer limit of the continental shelf, and they were aware of disputes in some areas which needed to be taken into account.

Antonio Pucillo (ETF) was concerned that in the Strait of Sicily they would end up with an EEZ up to the physical borders with North Africa and that Italian vessels would have to request authorisation

and pay a duty tax. He also asked whether studies had been carried out on the impact of wind farms on Sicilian fisheries districts, he didn't think that this had been done and he added that fishers in the area were not being informed on any plans for wind farms, nor the immediate impact they would have on fisheries activities. He added that this had been under discussion for ten years without any definite answers being provided, and in the meantime work would soon begin on the Catania wind farm.

Andrea Barbanti replied that he understood the participants' concerns, however the project would not be able to analyse everything, or at least, not specific issues. It would provide some methodological elements. He invited the fisheries sector to pay attention to the question of MSP in order to achieve a strategic vision. He added that the current Italian plan was rather weak in terms of the materials put forward for public consultation, including those on wind power. He thought that either at the approval stage or as soon as the Plan was closed, it would be reopened in order to respond to the need to find the most suitable areas for the development of wind farms.

Marzia Piron gave a presentation on the MEDAC participation in the 3rd Natura 2000 marine biogeographical seminar for the Mediterranean held in Marseille. She said that the MEDAC was invited by DG ENV and also interacted with the administrations of the various MS during the panel sessions. She encouraged the meeting participants to look at her slides. She noted that, with reference to the goals to be achieved, coverage of protected areas was closer to 30%, especially in the northern European countries; regarding conservation, in the Mediterranean it appeared that all habitats showed a certain degree of deterioration even though they were within the Natura 2000 network. On the state of the species, she also said that no improvement had been noted and the main pressures indicated were fishing and aquaculture, urbanisation, and transport. In brief, they expected an increase in measures in Natura 2000 areas, and during the three sessions of discussion the importance of strategic planning at maritime planning level was emphasised. She also pointed out that there were areas (RAAs) which could take advantage of simplified procedures for the issue of permits, these were therefore facilitated, and she illustrated the online database. Where wind farms were concerned, she said that one of the areas was in the Northern Adriatic where it is shallower, this was therefore an area of particular interest. She emphasised how important it was to create a bridge with DG ENV and to ensure the presence of MEDAC in these fora.

Given that it has long been repeated that marine ecosystems are not in good shape, Kleio Psarrou (PEPMA) wondered whether there was any room left for fisheries and whether fishers had a say.

The coordinator, Marco Costantini, reiterated that the fisheries sector needed to enter into this process of MSP and OECMs precisely for that reason: in order to provide indications and direct the process. All plans were documents in the preparatory phase and there were opportunities to express the sector's opinion. He recalled that a letter should be sent to the EC to request that the MEDAC be considered as a stakeholder to be consulted in spatial management processes.

Daniela Banaru said that clarification should be requested on what they planned to do in the areas where wind farms would be installed, whether fisheries activities would be moved to other areas and how it would be redistributed.

Marco Costantini specified that, where Italy was concerned, no fisheries activities were permitted in the areas where wind farms were developed, at least not industrial fisheries, and for small-scale fisheries it would theoretically be incompatible in terms of distance. He added that whenever an area was closed to fisheries there was inevitably a shift in fishing effort to other areas that needed to be evaluated.

Andrea Barbanti (CNR) pointed out that there was also talk in northern Europe of multipurpose sites, but there would not be any fisheries operations where wind farms were established and so the issue was where they would be developed and how many.

Antonio Pucillo (ETF) added that fishing was also forbidden within 500 metres of wind farms, and there would also be socioeconomic impacts with regard to relations between fishers.

Marco Costantini presented the questionnaire regarding the MSP process and said that the Secretariat had not received many replies. He provided an overview of the various questions and the answers received and said that a letter summarising these points had been prepared and would be sent to members.

Rafael Mas (EMPA) informed the meeting that the plan was being implemented in Spain. At the time the national administration had approached them for comment, but they had not heard back from them again. He thought that MSP would go ahead but their opinions would not be influential, he therefore supported drafting the letter but thought that they should have had more say in the past as well.

Alessandro Buzzi (WWF) spoke on the Decarbonyt project, which had already been presented at previous MEDAC meetings, he noted that the BSAC would also be involved in the project. He passed the floor to Antonello Sala, the coordinator of the project and of task three, i.e., the one concerning the evaluation of the solutions they would like to propose and how they impact the fleet.

Antonello Sala (CNR - ISMAR) informed the meeting that the project had been launched in November 2023 and that it focused exclusively on gear technology, while aspects of engine and vessel modification were not included, these were the subject of another recently published call. He presented the 17 partners (16 research institutes and universities, and one partner for the part linked to dissemination). He illustrated the tasks and gave specific details regarding task 3 on socioeconomic analysis. He also noted that DG MARE would launch a data call with specific information and that the impact of fuel price variations on fisheries would then be assessed, while the impact of new gear would be analysed using the BEMTOOL model. He encouraged the entire sector as well as producers to suggest changes, pointing out that they had been involved in the project from the outset in the attempt to find innovative solutions that would then be put forward as suggestions to politicians and to managers to reward best practices. In his view the objectives were realistic because they would be able to experiment something that would have an effect in the short term.



Angelos Lontakis thanked everyone for the invitation. He illustrated the questionnaire they had prepared and translated into several languages with the aim of analysing the consequences of the energy crisis, how fishery operators were reacting, and how they were expected to react in the future.

Alessandro Buzzi (WWF) said that as soon as the questionnaire had been translated into all the languages it would be circulated.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) requested clarification on the letter and asked about the EC's role in the MSP process.

The coordinator replied that the plan was to ask the EC to facilitate dialogue between the MEDAC and the MS, basically asking for the EC's support to enter into national processes.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI) said he was somewhat concerned, because it appeared from these projects that a fisheries enterprise which does not invest in technological innovation to reduce its carbon footprint, does so out of laziness or due to a conservative attitude. In actual fact, in the Mediterranean the profitability of businesses in this sector had been reduced to an absolute minimum, as was well documented, due to prices, costs (among other factors) and this did not allow for any innovation. In his view there were no funds, or these were extremely limited, and there were regulations that only envisaged increasing selectivity. He pointed out that DG MARE itself encouraged them to seek funding elsewhere and not in the EMFAF, because there were no funds for fisheries enterprises to invest in technological innovation. On the subject of fuel subsidies, another thing they were fighting for, the proposal was to “redirect subsidies to encourage research into innovative technologies to reduce fuel consumption” without reflecting on the fact that if fuels are taxed, fisheries enterprises would stop working; he emphasised that those subsidies included exemption from taxation. They appeared to expect the majority of European Mediterranean fishing fleets to invest in innovative change using economic resources that they do not possess. He suggested analysing a sample, and instead of thinking about modifications, study the current situation and why they do not invest, why they were not seeking to innovate.

Antonello Sala (CNR) replied that the CNR collaborated directly with fishers, but that they had their hands tied with regard to this project, as the call for proposals requested work on modifications to fishing gear alone and did not include anything on engines or propellers. He agreed with Giampaolo Buonfiglio about the disengagement between managers and the fisheries sector because some parts of the proposal were cancelled during the EC's evaluation phase, especially those regarding pelagic trawlers. He said that any lack of investment by fishers was outside the scope of his project; he was well aware of the fact that their businesses were barely profitable, but he also thought that some had realised that it had been a mistake not monitoring fishing activities in the past or not changing certain traditional behaviour due to the fear of making a mistake. He added that the EMFAF rewarded older vessels and not the newer ones, and this too was a disincentive.



Angelos Lontakis replied to Giampaolo Buonfiglio that everything he said would certainly emerge from the questionnaire and this was highly important. If the costs related to these changes were considered higher than the benefits, this would need to be evaluated.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pointed out that, in his area, there were several well-equipped workshops that could improve a vessel's gear and equipment as a whole, so with 30/50 thousand euros fuel consumption could be improved. He emphasised how a variable-pitch propeller could produce further improvements, and he acknowledged that the vessels were mostly too old now.

The coordinator, Marco Costantini, concluded by pointing out that the EMFAF did not cover all kinds of innovation. He said that an advice document would follow this WG meeting and would be circulated. He would also ask Gian Ludovico Ceccaroni for a presentation on what the EMFAF can finance in this regard, because this would be of interest to all concerned.



Πρωτ.:117/2024

Ρώμη , 20 Ιουνίου 2024

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3

Τηλεδιάσκεψη
9 Απριλίου 2024

Συντονιστής : Marco Costantini

Εγγραφα :

Ο συντονιστής κος Constantini καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και παρουσιάζει την ημερησία διάταξη η οποία υιοθετείται. Κατόπιν περνάει στην έγκριση των πρακτικών της ΟΕ1 και της ΟΕ3 τα οποία επίσης εγκρίνονται ομόφωνα. Ξεκινάει τις εργασίες δίνοντας τον λόγο στην Betulla Morello από την ΓΕΑΜ η οποία θα μιλήσει για τα ΟΕCM (Other Effective Conservation Measures- Άλλα Αποτελεσματικά Μέτρα Συντήρησης).

Η κα Morello (ΓΕΑΜ) ξεκινάει την παρουσίασή της που αφορά των εντοπισμό των ΟΕCM στην Μεσόγειο και στην Μαύρη Θάλασσα, κάνοντας μία ανασκόπηση της ΓΕΑΜ, των πυλώνων της γαλάζιας αλλαγής και του θεματος του πως η αλιεία, η υδατοκαλλιέργεια και όλα όσα έχουν επιπτώσεις θα μπορούσαν να επηρεάσουν την βιοποικιλότητα και την ανθεκτικότητα του οικοσυστήματος. Επικεντρώνεται στον ορισμό των ΟΕCM και στο πως θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη στον χωρικό και διαχειριστικό προγραμματισμό και όχι μόνον σε ότι αφορά την διαχείρισης της αλιείας. Θυμίζει την στρατηγική 2030 της ΓΕΑΜ και τους πέντε στόχους που θα πρέπει να επιτευχθούν για την αλιεία και τα οικοσυστήματα. Υπογραμμίζει έναν στόχο ιδιαίτερα, αυτόν που αφορά την δημιουργία των FRA που είναι το πίο σημαντικό εργαλείο για την χωρική διαχείριση. Αναφέρει ότι υπάρχουν 10 FRA , η πρώτη δημιουργήθηκε το 2005 και αυτή τη στιγμή διεξάγονται περαιτέρω διαβουλεύσεις που αποσκοπούν στην δημιουργία καινούργιων FRA. Διευκρινίζει ότι προκειμένου να γίνει κατανοητό αν οι FRA θα μπορούσαν να χρησιμοποιούνται στην αναγνώριση των ΟΕCM , έχει χρειαστεί να γίνουν πολλές προσπάθειες. Το 2020/2021 οργανώθηκαν πολλά εργαστήρια προκειμένου να γίνει κατανοητή η έννοια των ΟΕCM. Στην ετήσια συνάντηση του SC το 2021 έγινε μία αναφορά σε αυτό το θέμα και ενθαρρύνθηκαν τα ενδιαφερόμενα μέρη να πάρουν μέρος στις συναντήσεις των εμπειρογνομόνων στην Μεσόγειο. Εκτός από αυτό, το ΓΕΑΜ ξεκίνησε μια διαδικασία διαβουλεύσεων με το τμήμα υδατοκαλλιέργειας της FAO προκειμένου να εντοπιστούν οι περιπτώσιολογικές μελέτες με στόχο να βρεθούν τα ΟΕCM στην Μεσόγειο. Οι συναντήσεις αυτές εμπειρογνομόνων οδήγησαν στην κατάρτιση ενός οδικού χάρτη. Αναφέρει ότι η Fossa di Romo και η περιοχή δυτικά από την Γέλα θεωρήθηκαν δυνητικά υποψήφιες περιοχές για να γίνουν ΟΕCM. Το 2024 τέθηκαν διαδικαστικά θέματα και η Γραμματεία ΓΕΑΜ σε συνεργασία με την FAO, είδε πίο διεξοδικά το θέμα γιατί είχαν έρθει στην επιφάνεια διάφορες αμφιβολίες σχετικά με το θέμα. Η ΓΕΑΜ έδωσε όλες τις απαντήσεις που ζητήθηκαν και που αφορούσαν θεματα όπως για παράδειγμα για πίο λόγο θα πρέπει να γίνει καταγραφή των ΟΕCM, ποιός μπορεί να το κάνει , αν η διαδικασία είναι αντιστρέψιμη καθώς και τι θα πρέπει να αναφέρεται στην βάση δεδομένων. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι οι FRA της ΓΕΑΜ θα μπορούσαν να θεωρούνται ΟΕCM αν υπάρξει εντολή από τα συμβαλλόμενα μέρη.

Ο κος Buzzi (WWF) ζητάει μια διευκρίνιση σχετικά με την διαδικασία του reporting. Ζητάει επίσης να μάθει αν η διαδικασία αναφέρεται στους αλιευτικούς στόλους ή αν ισχύει και για άλλα ΟΕCM.

Ο κος Morello απαντάει ότι οποιαδήποτε περιοχή που θέλει να αναγνωριστεί ως ΟΕCM θα πρέπει να ακολουθήσει αυτή τη διαδικασία.

Η κα Piron ζητάει να μάθει αν η συζήτηση αφορά ακόμη την FRA των 1000 μέτρων.

Η κα Morello (ΓΕΑΜ) απαντάει ότι το σημείο κλειδί είναι ότι ένα ΟΕCM μπορεί να έχει τα ίδια πλεονεκτήματα με ένα Πολυετές Πρόγραμμα, μόνον όμως διαχειριζόμενο μερικές δραστηριότητες. Αυτό βασίζεται στην αναγνώριση ότι δεν υπάρχουν άλλες επιπτώσεις, η FRA των 1000 μέτρων είναι τόσο μεγάλη που καλύπτει τόσες πολλές περιοχές που είναι δύσκολο να τα καταφέρει κανείς να πει ότι όλη η Μεσόγειος είναι μία ΟΕCM. Κατά συνέπεια θεωρεί ότι είναι σημαντικό να κοιτάξει κανείς το πλαίσιο και την τρισδιάστατη διάσταση της θάλασσας. Οι τρεις FRA που ανέφερε είναι αυτές που λαμβάνονται υπόψη.

Ο συντονιστής Costantini ζητάει να μάθει σε σχέση με το αιολικό πάρκο αν θα μπορούσε να θεωρηθεί ως ΟΕCM γιατί για παράδειγμα στην Διώρυγα της Σικελίας εμποδίζει το ψάρεμα με τράτες και κατά συνέπεια προστατεύει την περιοχή.

Η κα Morello (CGPM) αναφέρει ότι κατά την διάρκεια μίας συζήτησης είχε παρουσιαστεί ένα παράδειγμα μυδοκαλλιέργειας σε μία ενδιαφέρουσα περιοχή. Δεν είναι γνωστό όμως το πως εξελίχθηκε η κατάσταση. Θεωρεί ότι το βασικό πρόβλημα είναι να εξεταστούν οι άλλες επιπτώσεις. Αν οι επιπτώσεις μίας αιολικής εγκατάστασης στα πουλιά είναι πολύ πιο μπορεί να θεωρείται περίπτωση ΟΕCM. Υπογραμμίζει ότι το screening είναι το βασικό και το πλέον πολύπλοκο πράγμα που θα πρέπει να γίνει. Τα ΟΕCM μπορεί να είναι ένα όχημα για να φανεί ότι η διαχείριση της αλιείας είναι χρήσιμη για την διατήρηση της βιοποικιλότητας.

Ο Andrea Barbanti (CNR – ISMAR) παρουσιάζει το ερευνητικό πρόγραμμα που στηρίζει το MSP στο Στενό της Σικελίας. Το πρόγραμμα αυτό είναι διάρκειας 3 ετών και χρηματοδοτείται από το NEXT-Generation EU. Είναι διαρθρωμένο σε 6 Work Packages τα οποία παρουσιάζει λεπτομερώς. Διευκρινίζει ότι τα προγράμματα αφορούν 3 περιοχές και θα έπρεπε να αποτελούν μόνον την αρχή μίας διαδικασίας όπου την βάση θα αποτελέσει το MSP (Θαλάσσιος Χωρικός Σχεδιασμός) Κάθε πρόγραμμα θα έχει στρατηγικούς και συγκεκριμένους σκοπούς. Στην Διώρυγα της Σικελίας που είναι μία υπο περιοχή της κεντρικής περιοχής της Μεσογείου, παρουσιάζει τους στρατηγικούς στόχους και τις 22 μονάδες προγραμματισμού. Ο αλιευτικός κλάδος είναι μία προτεραιότητα σε τέσσερις μονάδες προγραμματισμού. Στο πρόγραμμα αναλύονται τα σενάρια των τριών πιλοτικών περιοχών: Βόρειος Ατλαντικός, Βόρειο Τυρρηνικό Πέλαγος και Στενό της Σικελίας.

Ο συντονιστής ευχαριστεί για την ενδιαφέρουσα παρουσίαση και υπογραμμίζει ότι σε αυτές τις διαδικασίες θα πρέπει αναγκαστικά να λαμβάνεται υπόψη και ο χωρικός σχεδιασμός.

Η κα Piron ευχαριστεί τον κο Barbanti και υπογραμμίζει το πόσο σημαντικό είναι να γνωρίζει κανείς τα αποτελέσματα αυτού του προγράμματος.

Ο κος Barbanti διευκρινίζει ότι δεν θα ληφθούν αποφάσεις αλλά θα προσπαθήσουν να καταλάβουν. Ξέρει ότι υπάρχει ένα πρόβλημα προγραμματισμού από την στιγμή που το θέμα συζητήθηκε και με το Υπουργείο Εξωτερικών αφού η διακήρυξη των ΖΕΕ αφορούσε και τα εξωτερικά όρια της υφαλοκρηπίδας. Ξέρει πολύ καλά ότι σε ορισμένες περιοχές υπάρχουν διαμάχες που καλό είναι να λαμβάνει κανείς υπόψη του.

Ο κος Rucillo (ETF) αναφέρει ότι σε ότι αφορά την Διώρυγα της Σικελίας, θα υπάρξει μία ΖΕΕ που οριοθετείται από τα φυσικά σύνορα της Βορείου Αφρικής και τα ιταλικά αλιευτικά θα πρέπει να ζητάνε άδεια και να καταβάλουν κάποιο φόρο. Ζητάει επίσης να μάθει αν είναι γνωστές οι επιπτώσεις ενός αιολικού πάρκου στον αλιευτικό στόλο της Σικελίας γιατί πιστεύει ότι κανείς δεν έχει κάνει αυτή την εργασία ενώ οι αλιείς δεν έχουν γνώση των όσων σχεδιάζονται ως προς τα αιολικά πάρκα καθώς και ως προς τις άμεσες συνέπειες που θα έχουν στην αλιεία. Εδώ και 10 χρόνια γίνεται συζήτηση για το θέμα χωρίς να υπάρχουν βέβαιες απαντήσεις ενώ στο μεταξύ ξεκινούν σε λίγο οι εργασίες για το πάρκο της Κατάνια.

Ο κος Barbanti απαντάει ότι καταλαβαίνει τον προβληματισμό των συμμετεχόντων αλλά ότι το πρόγραμμα δεν θα μπορέσει να κάνει μία ανάλυση όλων των θεμάτων ή μία ανάλυση συγκεκριμένων εγκαταστάσεων. Αυτό που θα κάνουν είναι να δώσουν μερικά μεθοδολογικά στοιχεία. Καλεί τον αλιευτικό κλάδο να δώσει προσοχή στο MSP προκειμένου να έχει μία στρατηγική άποψη. Το παρόν ιταλικό πρόγραμμα είναι πολύ αδύναμο από την άποψη των υλικών που έχουν τεθεί σε δημόσια διαβούλευση ακόμη και σε επίπεδο αιολικών. Πιστεύει ότι είτε στην φάση της έγκρισης είτε μόλις ολοκληρωθεί το Πρόγραμμα, θα ανοίξει και πάλι προκειμένου να δώσει μία απάντηση στην ανάγκη να βρεθούν περιοχές που είναι πλέον κατάλληλες για την ανάπτυξη των αιολικών.

Η κα Piron αναφέρεται στην συμμετοχή του η MEDAC στο 3ο Βιογεωγραφικό Σεμινάριο για την Natura 2000 που έγινε στην Μασσαλία. Υπογραμμίζει ότι το MEDAC εκλήθη από την DG ENV και είχε συμμετοχή στα διάφορα τραπέζια μαζί με τις διοικήσεις των κρατών μελών. Καλεί όλους να ρίξουν μια ματιά στις διαφάνειες. Σε ότι αφορά τους προς επίτευξη στόχους, αναφέρει ότι βρισκόμαστε πιο κοντά στην κάλυψη του 30% των προστατευόμενων περιοχών, κυρίως στις χώρες της Βόρειας Ευρώπης. Σε ότι αφορά την κατάσταση της συντήρησης φαίνεται ότι στην Μεσόγειο σε όλους τους βιότοπους καταγράφεται ένα επίπεδο επιδείνωσης της κατάστασης ακόμη και αν καλύπτονται από το δίκτυο Natura 2000. Αυτό ισχύει και για την κατάσταση των ειδών όπου δεν παρατηρήθηκε μία βελτίωση και οι βασικές πιέσεις που καταγράφονται αφορούν την αλιεία και την υδατοκαλλιέργια, την αστικοποίηση και τις μεταφορές. Εν ολίγοις, αναμένεται μία αύξηση των μέτρων στις περιοχές Natura 2000 ενώ κατά την διάρκεια των τριών συνεδριών της συζήτησης υπογραμμίστηκε η σημασία του στρατηγικού προγραμματισμού σε επίπεδο θαλάσσιου προγραμματισμού. Αναφέρει την ύπαρξη περιοχών που θα μπορούσαν να ευνοηθούν από Απλοποιημένες Διαδικασίες Αδειότητας (RAAs). Αναφέρει επίσης και την διαδικτυακή βάση δεδομένων. Ως προς τα αιολικά πάρκα, αναφέρει ότι μία από τις περιοχές είναι η Ανω Αδριατική γιατί ο πυθμένας είναι λιγότερο βαθύς και κατά συνέπεια πρόκειται για μία περιοχή ιδιαίτερου ενδιαφέροντος. Υπογραμμίζει ότι ήταν σημαντικό να δημιουργηθεί μία γέφυρα μεταξύ της DG ENV και του MEDAC κατά την συμμετοχή σε αυτά τα στρογγυλά τραπέζια

Η κα Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ζητάει να μάθει, επειδή εδώ και καιρό λέγεται ότι τα θαλάσσια οικοσυστήματα δεν είναι σε καλή κατάσταση, αν έχει μείνει κάποιος ελεύθερος χώρος για την αλιεία και αν οι αλιείς είχαν την δυνατότητα να εκφέρουν άποψη.

Ο συντονιστής κος Costantini τονίζει ότι πράγματι ο αλιευτικός κόσμος θα πρέπει να μπει σε αυτή την διαδικασία των MSP, των ΟΕCM προκειμένου να υποδείξει και να κατευθύνει τις περιοχές και την διαδικασία. Τα προγράμματα είναι έγγραφα εν τω γίνεσθαι και ο καθένας έχει την δυνατότητα να εκφέρει την άποψή του. Θυμίζει ότι είναι αναγκαίο να σταλεί μία επιστολή στην ΕΕ και να ζητήσει τα θέματα που αφορούν τις διαδικασίες χωρικής διαχείρισης.

Ο κος Banaru λέει ότι θα πρέπει να διευκρινιστεί τι ακριβώς σκοπεύουν να κάνουν εκεί όπου θα εγκατασταθούν τα αιολικά πάρκα και κατά πόσον θα μετακινηθεί η αλιευτική δραστηριότητα σε άλλες ζώνες καθώς και το πως θα καταναμηθεί.

Ο κος Costantini διευκρινίζει ότι για τις ιταλικές θάλασσες οι περιοχές για αιολικά πάρκα δεν επιτρέπουν καμία αλιευτική δράση τουλάχιστον βιομηχανικού χαρακτήρα. Πιστεύει ότι για την αλιεία μικρής κλίμακας θα πρέπει να υπάρχει ασυμβατότητα τουλάχιστον από την άποψη της απόστασης. Βεβαίως θεωρεί ότι κάθε φορά που δημιουργείται μια απαγορευμένη περιοχή για την αλιεία, αναπόφευκτα υπάρχει μία μετατόπιση της *fishing effort* που θα πρέπει να αξιολογηθεί.

Ο κος Barbanti (CNR) αναφέρει ότι μιλάνε και στην βόρειο Ευρώπη για πολλαπλές χρήσεις. Δεν θα υπάρχει όμως αλιευτική δράση εκεί που θα γίνουν αιολικά πάρκα. Το θέμα συνεπώς είναι που θα εγκατασταθούν αυτά τα πάρκα και πόσα θα είναι.

Ο κος Pucillo (ETF) προσθέτει ότι απαγορεύεται η αλιεία στα 500 μέτρα από τα αιολικά πάρκα ενώ θα προκύψουν κοινωνικο οικονομικές επιπτώσεις που θα αφορούν και τις σχέσεις μεταξύ των αλιέων.

Ο κος Costantini παρουσιάζει το ερωτηματολόγιο που αφορά την διαδικασία του MSP και ανακοινώνει ότι η Γραμματεία έλαβε λίγες απαντήσεις. Κατόπιν εξετάζει τα διάφορα ερωτήματα και τις απαντήσεις που έχει λάβει. Αναφέρει ότι έχει συνταχθεί μία επιστολή που κάνει ανασκόπηση όλων των σημείων και που θα σταλεί στους εταίρους.

Ο κος Mas (EMPA) αναφέρει ότι για την Ισπανία υπάρχει ένα τρέχον πρόγραμμα και ότι στο παρελθόν η Διοίκηση απευθύνθηκε σε αυτούς και τους ζήτησε να κάνουν παρατηρήσεις. Κατόπιν όμως δεν έλαβε τίποτα. Πιστεύει ότι ο MSP θα συνεχιστεί αλλά η άποψή τους είναι ότι δεν θα έχει καμία επιρροή. Είναι υπέρ του να συνταχθεί μία επιστολή αλλά πιστεύει ότι θα έπρεπε να είχαν και στο παρελθόν περισσότερες δυνατότητες να εκφέρουν άποψη.

Ο κος Buzzi (WWF) σε ότι αφορά το πρόγραμμα Decarbonyt, που ήδη παρουσιάστηκε κατά την διάρκεια των τελευταίων συναντήσεων του MEDAC, αναφέρει ότι και το BSAC θα εμπλακεί στο πρόγραμμα. Δίνει μετά τον λόγο στον Antonello Sala που είναι ο συντονιστής του προγράμματος της task 3, αυτής δηλαδή που αφορά την αξιολόγηση λύσεων που θα ήθελαν να προτείνουν. Γίνεται επίσης μία αναφορά στο πως αυτές οι λύσεις θα επηρεάσουν τον αλιευτικό στόλο.

Ο κος Sala (CNR – ISMAR) διευκρινίζει ότι το πρόγραμμα ξεκίνησε τον Νοέμβριο του 2023 και εστιάζεται αποκλειστικά στα εργαλεία και δεν απαιτείτο το μέρος της αλλαγής των κινητήρων και των αλιευτικών που αποτελούν αντικείμενο ενός άλλου call που δημοσιεύτηκε πρόσφατα. Παρουσιάζει τους 17 εταίρους (16 ερευνητικά ινστιτούτα και πανεπιστήμια καθώς και ένας εταίρος για το κομμάτι του dissemination). Παρουσιάζει και τα task και λεπτομερώς παρουσιάζει το task 3 που αφορά την κοινωνικο-οικονομική ανάλυση. Αναφέρει ότι η DG MARE θα ξεκινήσει ένα data call με συγκεκριμένες πληροφορίες. Μετά θα αναλυθούν οι επιπτώσεις που είχαν στην αλιεία οι διακυμάνσεις της τιμής των καυσίμων καθώς και οι επιπτώσεις των νέων εργαλείων με βάση το μοντέλο BEMTOOL. Καλεί όλον τον κλάδο και τους παραγωγούς να προτείνουν αλλαγές διευκρινίζοντας ότι στο πρόγραμμα έχουν εμπλακεί από την αρχή για να βρουν νέες λύσεις που μετά θα υποδειχτούν στους πολιτικούς και σε αυτούς που είναι υπεύθυνοι για την διαχείριση, προκειμένου να ανταμειφθούν οι βέλτιστες πρακτικές. Θεωρεί ότι οι στόχοι είναι ρεαλιστικοί γιατί δοκιμάζουν κάνει που θα έχει άμεσα αποτελέσματα.

Ο Αγγελος Λιοντάκης ευχαριστεί όλους για την πρόσκληση και παρουσιάζει το ερωτηματολόγιο που συνέταξαν και μετάφρασαν σε διάφορες γλώσσες προκειμένου να αναλυθούν οι επιπτώσεις της ενεργειακής κρίσης καθώς και να διαπιστωθεί πως αντιδρούν οι εργαζόμενοι στον κλάδο της αλιείας αλλά και πως θα αντιδράσουν στο μέλλον.

Ο κος Buzzi (WWF) αναφέρει ότι το ερωτηματολόγιο θα κυκλοφορήσει μόλις μεταφραστεί σε όλες τις γλώσσες.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) ζητάει διευκρινήσεις για την επιστολή. Ζητάει επίσης να μάθει ποιος είναι ο ρόλος της ΕΕ στην διαδικασία MSP.

Ο συντονιστής Costantini απαντάει ότι πρόθεση είναι να ζητηθεί από την ΕΕ να διευκολύνει τον διάλογο μεταξύ MEDAC και κρατών μελών. Στην ουσία το αίτημα αφορά μία στήριξη της ΕΕ ως προς τις εθνικές διαδικασίες.

Ο κος Buonfiglio (AGCI) λέει ότι είναι προβληματισμένος γιατί θεωρεί ότι αυτά τα προγράμματα δημιουργούν την εντύπωση ότι η αλιευτική επιχείρηση που δεν επενδύει στην τεχνολογική καινοτομία για να μειωθεί το αποτύπωμα του άνθρακα, δεν το κάνει λόγω οκνηρίας ή γιατί έχει υιοθετήσει μία συντηρητική στάση. Στην πραγματικότητα στην Μεσόγειο το σύστημα των επιχειρήσεων έχει μια ιδιαίτερα ισχυρή αποδοτικότητα που όπως είναι γνωστό οφείλεται στις τιμές και στο κόστος ενώ δεν υπάρχουν περιθώρια για καινοτομίες. Πιστεύει ότι δεν υπάρχουν κονδύλια, ή ότι είναι πολύ περιορισμένα. Υπάρχουν κανονισμοί που προβλέπουν μόνον την αύξηση της επιλεκτικότητας. Θυμίζει ότι η ίδια η DG MARE προτείνει να αναζητήσει κανείς κονδύλια και αλλού και όχι μόνον από το FEAMPA αφού δεν υπάρχουν κονδύλια που θα μπορούσαν να επενδύσουν οι αλιευτικές επιχειρήσεις σε τεχνολογικές καινοτομίες. Προσθέτει ότι σε ότι αφορά το θέμα των επιδοτήσεων στα καύσιμα, που καταπολεμάται, η πρόταση είναι να «επαναπροσανατολιστούν οι ενισχύσεις για να ενισχυθεί η έρευνα καινοτόμων τεχνολογιών με στόχο την μείωση της κατανάλωσης». Δεν γίνεται όμως διευκρίνηση ότι αν επιβληθούν φόροι στα καύσιμα, οι επιχειρήσεις θα κλείσουν. Μεταξύ των άλλων, αυτές οι ενισχύσεις έχουν φοροαπαλλαγή. Για το μεγαλύτερο μέρος του μεσογειακού ευρωπαϊκού στόλου, υποτίθεται ότι θα πρέπει να επενδύσουν

σε καινοτόμους αλλαγές πάνω σε οικονομικές βάσεις που δεν έχουν. Ζητάει να γίνει ανάλυση ενός δείγματος, να μελετηθούν οι εναλλακτικές και γίνει κατανοητό γιατί δεν γίνονται επενδύσεις και γιατί δεν αναζητούνται καινοτόμοι λύσεις.

Ο κος Sala (CNR) απαντάει ότι το CNR έχει άμεση συνεργασία με τους αλιείς αλλά ότι σε αυτό το πρόγραμμα η πρόταση είχε παρουσιαστεί με τα χέρια δεμένα από την στιγμή που στον διαγωνισμό ζητείτο κατ' αποκλειστικότητα να επικεντρωθούν στις αλλαγές των αλιευτικών εργαλείων και όχι στον κινητήρα ή στην έλικα. Λέει ότι συμφωνεί με τον κο Buonfiglio σχετικά με την απόσταση που χωρίζει τους μάντζερ από τον κόσμο της αλιείας γιατί μερικά από αυτά που προτάθηκαν διαγράφηκαν στην φάση αξιολόγησης από την ΕΕ κυρίως σε ότι αφορά τις τράτες σε ζεύγη. Θεωρεί ότι η έλλειψη επενδύσεων από την πλευρά του αλιέα, είναι ένα θέμα που δεν έχει σχέση με το δικό του πρόγραμμα. Γνωρίζει καλά ότι εργάζονται στα όρια της αποδοτικότητας και πιστεύει ότι μερικοί καταλαβαίνουν ότι έκαναν λάθος που δεν θέλησαν στο παρελθόν να ελέγξουν την αλιεία ή να αλλάξουν μερικές παραδοσιακές συμπεριφορές γιατί ήταν πολύ έντονος ο φόβος ότι θα μπορούσαν να κάνουν ένα λάθος.

Προσθέτει ότι το FEAMPA επιβραβεύει τα πιο παλιά αλιευτικά και όχι τα πιο καινούργια. Πιστεύει ότι και εδώ υπάρχει μία ασυνέπεια.

Ο Αγγελος Λιοντάκης απαντάει στον κο Buonfiglio ότι όλα αυτά που είπε θα προκύψουν σίγουρα και από το ερωτηματολόγιο και αυτό θα είναι πολύ σημαντικό. Θα αξιολογηθεί το κατά πόσον το κόστος αυτών των αλλαγών υπερτερεί των πλεονεκτημάτων.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) αναφέρει ότι στον δικό του τομέα αναφοράς υπάρχουν διάφορα συνεργεία που είναι εξοπλισμένα και που μπορούν να δουλέψουν για να βελτιώσουν τον εξοπλισμό στο σύνολό του. Με 30/50 χιλιάδες ευρώ μπορεί κανείς να επιτύχει μια καλύτερη κατανάλωση. Υπογραμμίζει όμως ότι η έλικα διαφορετικών ταχυτήτων θα μπορούσε να οδηγήσει σε άλλες βελτιώσεις. Αναφέρει επίσης ότι η ηλικία των αλιευτικών είναι πλέον πολύ προχωρημένη.

Ο συντονιστής Costantini ολοκληρώνει υπογραμμίζοντας ότι το FEAMP δεν καλύπτει όλες τις καινοτομίες. Αναφέρει ότι σε ότι αφορά αυτή την ΟΕ θα υπάρξει μία γνωμοδότηση η οποία θα κυκλοφορήσει. Θα πρέπει να ζητηθεί από τον κο Caccaroni να κάνει μία παρουσίαση σχετικά με το τι μπορεί να χρηματοδοτήσει το FEAMPA σε αυτό το πλαίσιο γιατί αυτό είναι ένα θέμα που ενδιαφέρει όλους.

Ur.br.:117/2024

Rim, 20. lipnja 2024

Zapisnik Radne skupine 3

Video-konferencija

9. travnja 2024.

Koordinator: Marco Costantini

Koordinator Costantini pozdravlja sudionike i predstavlja dnevni red koji se usvaja, a zatim prelazi na zapisnik sa sastanka RS1 i RS3 koji se također jednoglasno usvaja.

Otvora sjednicu dajući riječ Betulli Morello iz GFCM-a koja će govoriti o OECM-u (Druge učinkovite mjere očuvanja).

Morello (GFCM) započinje svoju prezentaciju o utvrđivanju OECM-ova na Sredozemlju i Crnom moru te se kratko osvrće na GFCM, na stupove plave transformacije i način na koji ribarstvo, akvakultura i svi drugi čimbenici mogu utjecati na biološku raznolikost i otpornost ekosustava. Osvrće se na definiciju OECM-ova i način na koji se oni mogu uzeti u obzir kod prostornog planiranja i planiranja upravljanja, i to ne samo upravljanja ribarstvom. Podsjeća na strategiju GFCM-a za 2030. i pet ciljeva koje treba ostvariti za ribarstvo i ekosustave, posebno na onaj koji se odnosi na utvrđivanje FRA područja koja su najvažniji alat kod prostornog upravljanja. Ističe da postoji 10 FRA područja, prvo je uspostavljeno 2005., te su trenutačno u tijeku daljnja savjetovanja o utvrđivanju novih FRA područja. Ističe da je učinjeno mnogo kako bi se razumljivo mogu li se iskoristiti FRA područja kod priznavanja OECM-ova: tijekom 2020./21. organizirane su mnoge radionice radi podizanja svijesti o konceptu OECM-ova, na godišnjem sastanku SAC-a 2021. izvijestilo se u tom pogledu, a ugovorne stranke potiče se da sudjeluju na sastancima stručnjaka za Sredozemlje. Osim toga, GFCM je pokrenuo postupak savjetovanja s Odjelom za akvakulturu FAO-a kako bi odredio studije slučaja s ciljem utvrđivanja OECM-ova na Sredozemlju. Na tim sastancima stručnjaka napravljen je *roadmap* i ističe da se Jabučka kotlina i područje zapadno od bazena Gela smatraju potencijalnim područjima kandidatima koja bi mogla postati OECM-ovi. U 2024. godini pojavila su se pitanja u pogledu postupka, a Tajništvo GFCM-a u suradnji s FAO-om je ta pitanja proučilo jer se pojavilo nekoliko nedoumica. GFCM je dostavio sve potrebne odgovore na neka od pitanja o kojima se raspravlja, primjerice zašto izvješćivati o OECM-ovima, tko to čini i je li postupak reverzibilan i što se prijavljuje u bazi podataka. Zaključuje da bi se GFCM-ova FRA područja mogla smatrati OECM-ovima kad bi GFCM ovlastle ugovorne stranke.

Buzzi (WWF) traži pojašnjenje o postupku izvješćivanja, odnosi li se taj postupak samo na ribarstvo ili se primjenjuje i na druge OECM-ove.

Morello odgovara da svako područje koje želi biti prepoznato kao OECM mora slijediti ovaj postupak.

Piron pita odnosi li se rasprava još uvijek na FRA od 1000 metara.

Morello (CGPM) odgovara da je ključno to što OECM može uživati iste koristi kao i morsko zaštićeno područje (MPA), ali može upravljati samo nekolicinom aktivnosti, na temelju priznanja da nema drugih učinaka. FRA područje od 1000 metara toliko je veliko da pokriva toliko područja da je teško tvrditi da je cijelo Sredozemlje jedno OECM područje; stoga smatra da je važno sagledati kontekst i trodimenzionalnu dimenziju mora. Tri spomenuta FRA područja su ona koja se uzimaju u obzir.

Koordinator Costantini pita može li se odobalna vjetroelektrana smatrati OECM-om jer, primjerice, u Sicilijanskom prolazu onemogućuje kočarenje i stoga štiti područje.

Morello (GFCM) ističe da je tijekom rasprave dan primjer uzgajališta dagnji na zanimljivom području, ali ne zna kako se to pitanje dalje razvijalo. Smatra da je najveći problem provjera ostalih utjecaja. Ako je utjecaj vjetroelektrane na ptice mnogo veći od utjecaja na morsko dno, onda se ne može smatrati OECM-om. Naglašava da je *screening* temeljna i najsloženija mjera koju treba poduzeti. OECM može biti sredstvo kojim se dokazuje da je upravljanje ribarstvom korisno za očuvanje biološke raznolikosti.

Andrea Barbanti (CNR – ISMAR) predstavlja istraživački projekt potpore MSP-u u Sicilijanskom prolazu, trogodišnji projekt koji se financira sredstvima EU-a NEXT-Generation. Program je strukturiran u 6 radnih paketa koje detaljno predstavlja. Ističe da će planovi obuhvatiti 3 područja i da bi trebali predstavljati samo početak procesa u kojem će MSP-ovi biti osnovica. Svaki plan imat će strateške i specifične ciljeve. Vezano uz Sicilijanski prolaz, koji je potpodručje središnjeg Sredozemnog područja, predstavlja strateške ciljeve i 22 planske jedinice. Ribarski je sektor prioritet u četiri planske jedinice. U projektu se analiziraju scenariji za 3 pilot-područja: Sjeverni Jadran, Sjeverno Tirensko more i Sicilijanski prolaz.

Koordinator zahvaljuje na zanimljivoj prezentaciji i želi istaknuti da se u tim procesima nužno mora voditi računa i o prostornom planiranju.

Piron zahvaljuje Barbantiju i naglašava da je izuzetno važno dobiti rezultate ovog projekta.

Barbanti ističe da oni neće donositi odluke, već će pokušati razumjeti situaciju i zna da postoji problem domene planiranja, budući da su o tome razgovarali i s Ministarstvom vanjskih poslova jer se proglašenje europskih gospodarskih pojaseva odnosilo na vanjsku granicu epikontinentalnog pojasa i vrlo dobro zna da u nekim područjima postoje sporovi koje treba uzeti u obzir.

Pucillo (ETF) ističe da ćemo se za Sicilijanski prolaz naći u IGP-u koji završava na fizičkoj granici sjeverne Afrike i da će talijanski brodovi morati zatražiti odobrenje i platiti carinu. Pita i je li poznat utjecaj vjetroelektrane na sicilijanske flote jer ne vjeruje da je itko taj posao obavio, a ribari nisu svjesni što se sve planira za vjetroelektrane i kako će to neposredno utjecati na ribarstvo. O tome razgovaramo već 10 godina, a da još nismo dobili jasne odgovore, u međuvremenu će uskoro početi radovi na parku u Cataniji.

Barbanti odgovara da razumije primjedbe sudionika, ali da se u projektu neće moći analizirati sve, ili barem ne na određenim pogonima, već će pružiti neke metodološke elemente. Poziva ribarski

sektor da obrati pozornost na MSP kako bi dobio stratešku viziju. Sadašnji talijanski plan vrlo je štur u pogledu materijala predloženih za javno savjetovanje i po planu vjetroelektrana te smatra da će se u fazi odobrenja ili čim se Plan zaključi, ponovno otvoriti kako bi se pokušalo pronaći područja koja najviše odgovaraju razvoju proizvodnje energije vjetra.

Piron predstavlja sudjelovanje MEDAC-a na 3. Biogeografskom seminaru o mreži Natura 2000 održanom u Marseilleu. Ističe da je GU ENV pozvao MEDAC te da je isti komunicirao za stolovima s upravama različitih država članica. Poziva sve da prouče slajdove. Kad je riječ o ciljevima koje treba ostvariti, ističe da smo bliže pokrivanju 30 % zaštićenih područja, posebno u zemljama sjeverne Europe, te da se, u odnosu na stanje očuvanosti, u svim staništima na Sredozemlju bilježi određeno pogoršanje čak i ako su obuhvaćena mrežom Natura 2000. Jednako, što se tiče stanja vrsta, nije primijećeno poboljšanje, a glavni pritisci koje se spominje su ribarstvo i akvakultura, urbanizacija i promet. Ukratko, očekuje se povećanje mjera za područja mreže Natura 2000, a tijekom tri sjednice rasprave naglašena je važnost strateškog planiranja na razini pomorskog planiranja. Ističe da postoje područja koja mogu doći do pojednostavnjenih postupaka izdavanja dozvola (RAAs -područja ubrzanja obnovljivih izvora energije) koji se stoga mogu lakše uspostaviti te prikazuje bazu podataka na internetu. Za vjetroelektrane ističe da je jedno od mogućih područja sjeverni Jadran jer je taj predio plići, što ga stoga čini područjem od posebnog interesa. Naglašava koliko je bilo važno povezati se s GU ENV i kao MEDAC prisustvovati tim raspravama.

Psarrou (PEPMA) se pita, budući da se već dugo govori kako morski ekosustavi nisu u dobrom stanju, ima li još slobodnog prostora za ribolov i jesu li ribari imali pravo glasa o tom pitanju.

Koordinator Costantini ponavlja kako se ribarski sektor zapravo mora uključiti u taj postupak MSP-a, OECD-ova, upravo kako bi usmjerio i odredio područja i postupak. Planovi su dokumenti u nastajanju i imamo priliku izraziti svoje mišljenje. Podsjeća da je potrebno poslati pismo EK-u kako bi se zatražilo da se MEDAC smatra dionikom s kojim se treba savjetovati u postupcima prostornog upravljanja.

Banaru traži da se pojasni i što planiraju učiniti tamo gdje su postavljene vjetroelektrane, hoće li ribolovna aktivnost biti premještena u druga područja i kako će biti preraspodijeljena. Costantini ističe da za talijanska mora u područjima za vjetroelektrane nije dopušten nikakav ribolov, barem ne industrijski, te vjeruje da bi mali priobalni ribolov trebao biti nekompatibilan i što se tiče raznih udaljenosti. Smatra da je očito da svaki put kada se neko područje zatvori za ribolov, neizbježno dolazi do pomaka u ribolovnom naporu koji je potrebno ocijeniti.

Barbanti (CNR) ističe da se u sjevernoj Europi govori i o višenamjenskoj aktivnosti, ali neće biti ribolovne aktivnosti tamo gdje se budu gradili vjetroparkovi, pa je pitanje gdje će oni biti postavljeni i u kojem broju.

Pucillo (ETF) dodaje da je ribolov unutar 500 metara od vjetroparkova zabranjen, a bit će socioekonomskih utjecaja i u pogledu odnosa među ribarima.

Costantini predstavlja upitnik u vezi s procesom MSP-a i priopćuje da je Tajništvo primilo malo odgovora, pregledava različita pitanja i primljene odgovore. Ističe da je pripremljeno pismo koje kratko izlaže u glavnim točkama te koje će se dostaviti članovima.

Mas (EMPA) ističe da je plan za Španjolsku u tijeku i da im se svojevremeno uprava obratila tražeći komentare, a nakon toga više nisu primili novosti. Vjeruje da će se MSP nastaviti, ali njihovo mišljenje neće imati nikakvog utjecaja, pa je za to da se sastavi pismo, ali smatra da su i u prošlosti trebali imati više glasa.

Buzzi (WWF), s obzirom na projekt Decarbynt, koji je već predstavljen na posljednjim sastancima MEDAC-a, ističe da će u projekt biti uključen i BSAC. Daje riječ Antonellu Sali, koordinatoru projekta i zadatka 3, odnosno onog koji se odnosi na evaluaciju rješenja koja žele predložiti i na to kako ona utječu na flotu.

Sala (CNR – ISMAR) ističe da je projekt pokrenut u studenom 2023. godine i da je usmjeren isključivo na dio alata, a nije se tražio dio izmjene motora ribarskih plovila, što je pak bilo predmetom jednog drugog, nedavno objavljenog, poziva. Predstavlja 17 partnera (16 istraživačkih instituta i sveučilišta i jedan partner za širenje informacija). Prikazuje zadatke i detaljnije zadatak 3. koji se odnosi na socioekonomsku analizu. Ističe da će GU MARE pokrenuti *data call* sa specifičnim informacijama i zatim analizirati učinak promjene goriva na ribarstvo, a potom i učinke novog alata pomoću modela BEMTOOL. Poziva cijeli sektor i proizvođače da predlože izmjene te precizira da su od početka uključeni u projekt kako bi pronašli nova rješenja koja će se zatim ponuditi kao prijedlog političarima i menadžerima za nagrađivanje najboljih praksi. Smatra da su ciljevi realni jer će eksperimentirati nečime što će kratkoročno imati učinka.

Angelos Lontakis zahvaljuje svima na pozivu i predstavlja upitnik koji su sastavili i preveli na nekoliko jezika kako bi analizirali posljedice energetske krize, kako reagiraju ribarski subjekti i kako se očekuje da će reagirati ubuduće.

Buzzi (WWF) ističe da će, čim svi prijevodi budu spremni, upitnik proslijediti članovima.

Sciacovelli (Federpesca) traži pojašnjenje vezano uz pismo i pita kakvu ulogu ima EK u procesu MSP-a.

Koordinator Costantini odgovara da je namjera zatražiti od Europske komisije da olakša dijalog između MEDAC-a i država članica, u biti traži se potpora Europskoj komisiji za ulazak u nacionalne procese.

Buonfiglio (AGCI) kaže da je zbunjen jer vjeruje da iz tih projekata proizlazi da ribarsko poduzeće, koje ne ulaže u tehnološke inovacije kako bi smanjilo svoj ugljični otisak, to možda ne čini iz lijenosti ili zbog konzervativnog stava, dok je zapravo na Sredozemlju profitabilnost poduzeća – zna se – svedena na minimum, zbog cijena (itd.) što ne ostavlja prostora inovacijama. Smatra da nema sredstava, vrlo su ograničena, postoje propisi koji predviđaju samo povećanje selektivnosti. Podsjeća da i sam GU MARE poziva da se sredstva potraže negdje drugdje, a ne samo u okviru EFPR-

e, jer ne postoje sredstva za ribarska poduzeća koja bi mogla ulagati u tehnološke inovacije. Dodaje da se na temu subvencija za gorivo, oko kojih se bori, predlaže da se "preusmjere subvencije kako bi se potaknulo istraživanja inovativnih tehnologija radi smanjenja potrošnje" ne misleći da će, ako se goriva budu oporezivala, tvrtke prestati s djelatnošću. Dalje ističe da su te subvencije, između ostalog, izuzeća od oporezivanja. Za većinu europske mediteranske flote pretpostavlja se da ista mora ulagati u inovativne promjene na gospodarskoj osnovi koju nema. Traži da se analizira uzorak i umjesto da se razmišlja o varijacijama, bolje bi bilo proučiti trenutačno stanje tog uzorka i razlog zbog kojeg ne ulaže i zbog kojeg ne bi trebalo tražiti inovacije.

Sala (CNR) odgovara da CNR ima izravnu suradnju s ribarima, ali da je u ovom projektu prijedlog predstavljen već vezanih ruku, jer je u natječaju bilo izričito rečeno da je potrebno raditi samo na preinakama ribolovnog alata, a ne na motoru ili propeleru. Kaže kako se slaže s Buonfigliom glede nepovezanosti između menadžera i ribarskog sektora jer je EK izbrisao neke prijedloge u fazi evaluacije, posebice što se tiče povlačnih mreža u paru. Smatra da je nedostatak ulaganja ribara stvar koja nadilazi njegov projekt, dobro zna da rade na granici profitabilnosti, a također vjeruje da neki shvaćaju da su pogriješili što u prošlosti nisu željeli nadzirati ribolov ili mijenjati neka tradicionalna ponašanja u strahu da će pogriješiti. Dodaje da EFPR nagrađuje starija plovila, a ne novija, a i ovdje vjeruje da postoji nepovezanost.

Angelos Lontakis odgovara Buonfigliu da će sve što je rekao sigurno proizaći i iz upitnika, što će biti vrlo značajno. Procijenit će se smatra li se da troškovi tih promjena nadmašuju koristi.

Sciacovelli (Federpesca) ističe da u njegovom referentnom području postoji nekoliko opremljenih radionica koje mogu raditi na poboljšanju opreme u cjelini i da se stoga s 30-50 tisuća eura može optimizirati potrošnja, ali ističe kako propeler promjenjivog koraka može dovesti do drugih poboljšanja i kako su brodovi sada prestari.

Koordinator Costantini zaključuje ističući da EFPR ne obuhvaća sve inovacije. Ističe da će se za ovu Radnu skupinu pripremiti mišljenje koje će dostaviti svima te će Ceccaronija zamoliti da izradi prezentaciju o tome što EFPR može financirati u tom području jer je to od interesa za sve dionike.

Réf. : 117/2024

Rome, 20 juin 2024

Procès-verbal du Groupe de travail 3

Visioconférence

9 avril 2024

Coordinateur : Marco Costantini

Le coordinateur souhaite la bienvenue aux participants et présente l'ordre du jour, qui est approuvé, puis passe au procès-verbal du GT1 et du GT3, qui est lui aussi approuvé à l'unanimité.

Il ouvre la séance en donnant la parole à Betulla Morello de la CGPM, qui parlera des AMCE (autres mesures de conservation efficaces par zone).

Mme Morello (CGPM) commence sa présentation concernant l'identification des AMCE en Méditerranée et dans la Mer Noire par un tour d'horizon rapide de la CGPM, des piliers de la transformation bleue et de l'influence de la pêche, de l'aquaculture et de tous les autres impacts sur la biodiversité et la résilience de l'écosystème. Elle s'arrête sur la définition des AMCE et sur la manière de les prendre en compte dans la planification de l'espace et de la gestion, pas uniquement en lien avec la gestion de la pêche. Elle rappelle la stratégie 2030 de la CGPM et les 5 objectifs à atteindre pour la pêche et les écosystèmes, en particulier l'objectif concernant la création de FRA, qui sont l'outil le plus important pour la gestion de l'espace. Elle rappelle qu'il existe 10 FRA, que la première a été créée en 2005, et qu'il n'y a pas actuellement d'autres consultations en cours pour la création de nouvelles FRA. Elle précise qu'un travail important a été réalisé pour comprendre si les FRA pouvaient être incluses dans la reconnaissance des AMCE : de nombreux ateliers ont été organisés en 2020 et 2021 pour expliquer le concept d'AMCE, et un compte-rendu à ce sujet a été présenté lors de la réunion annuelle du SAC en 2021, encourageant les parties contractantes à participer aux réunions d'experts de la Méditerranée. La CGPM a par ailleurs entamé un processus de consultation auprès de la Division Aquaculture de la FAO pour identifier des études de cas, toujours dans l'optique d'identifier les AMCE en Méditerranée. Ces réunions d'experts ont permis d'élaborer une feuille de route. Elle indique que la Fosse de Pomo et la zone située à l'ouest de la zone de Gela ont été considérées comme des zones candidates potentielles pour devenir des AMCE. Des questions de procédure se sont présentées en 2024, et le Secrétariat de la CGPM, en collaboration avec la FAO, a approfondi le sujet, car des incertitudes étaient venues au jour. La CGPM a fourni toutes les réponses à certaines questions, notamment pourquoi faire des rapports sur les AMCE, qui peut le faire, est-ce que le processus est réversible et quelles données insérer dans la base de données. Pour conclure, elle déclare que les FRA de la CGPM pourraient être considérées comme des AMCE si la CGPM recevait un mandat des parties contractantes.

M. Buzzi (WWF) demande une explication sur le processus d'établissement de rapports, s'il concerne uniquement les pêcheries ou s'applique également aux autres AMCE.

Mme Morello répond que toute zone souhaitant être reconnue comme AMCE doit suivre ce processus.

Mme Piron demande si la discussion concerne encore la FRA des 1000 mètres.

Mme Morello (CGPM) répond que le point essentiel est qu'une AMCE peut présenter les mêmes avantages qu'une AMP, mais uniquement si peu d'activités sont gérées, et ceci s'appuie sur la reconnaissance de l'absence d'autres impacts. La FRA des 1000 mètres est tellement étendue qu'elle couvre de nombreuses zones et qu'il est difficile de pouvoir dire que toute la Méditerranée est une AMCE. Elle pense par conséquent qu'il est important de tenir compte du contexte et de l'aspect tridimensionnel de la mer. Les 3 FRA qu'elle a mentionnées sont celles qui sont envisagées.

M. Costantini, le coordinateur, demande si le parc éolien peut être considéré comme une AMCE, car dans le Canal de Sicile par exemple, il empêche le chalutage, par conséquent il protège une zone.

Mme Morello (CGPM) explique que, lors d'une discussion, l'exemple d'une installation de mytiliculture dans une zone intéressante avait été présenté, mais qu'elle ne sait pas comment la question a été résolue. Elle pense que le problème principal est de vérifier les autres impacts. Si l'impact d'un parc éolien sur les oiseaux est plus élevé qu'un impact sur les fonds marins, alors il ne pourra pas être considéré comme une AMCE. Elle souligne que la sélection est la partie la plus importante et la plus complexe. L'AMCE peut être un moyen de montrer que la gestion de la pêche est utile pour la conservation de la biodiversité.

Andrea Barbanti (CNR – ISMAR) présente le projet de recherche soutenant la planification de l'espace maritime (PEM) dans le Canal de Sicile, d'une durée de 3 ans et financé par le plan NEXT - Generation EU. Le programme comprend 6 lots de travail, qu'il présentera en détail. Il précise que les plans concerneront 3 zones, et devraient représenter le début d'un processus qui s'appuiera sur la PEM. Chaque plan aura des objectifs stratégiques spécifiques. Il présente les objectifs stratégiques et les 22 unités de planification pour le Canal de Sicile, qui est une sous-zone de la zone centrale de la Méditerranée. Le secteur de la pêche est une priorité dans 4 unités de planification. Le projet analyse les scénarios des 3 zones pilotes : Adriatique-Nord, Tyrrhénienne-Nord et Canal de Sicile.

Le coordinateur remercie pour cette présentation intéressante et tient à souligner qu'il faut forcément aussi tenir compte de la planification de l'espace dans ces processus.

Mme Piron remercie M. Barbanti et souligne qu'il sera important de connaître les résultats de ce projet.

M. Barbanti précise qu'aucune décision ne sera prise, mais qu'il s'agit de comprendre, il sait qu'il existe un problème de domaine de planification, car le sujet a également été abordé avec le Ministère des Affaires étrangères. En effet la proclamation des ZEE concernait la limite externe du plateau continental, et il sait qu'il y a des contentieux dans certaines zones, qui doivent être pris en compte.

M. Pucillo (ETF) ajoute que, pour le Canal de Sicile, on finira par avoir une ZEE se terminant par les limites physiques de l'Afrique du Nord, et que les navires italiens devront demander des

autorisations et payer des droits. Il demande par ailleurs si l'impact d'un parc éolien sur les pêcheries siciliennes est connu, car personne n'a à sa connaissance effectué ces recherches, et les pêcheurs ne sont pas tenus au courant des projets de parcs éoliens et de leur impact immédiat sur la pêche. On en parle depuis 10 ans sans avoir de réponses sûres, et entre-temps les travaux du parc de Catane commenceront sous peu.

M. Barbanti répond qu'il comprend les observations des participants, cependant le projet ne pourra pas fournir une analyse de tous les aspects, tout au moins concernant des installations spécifiques, mais il fournira des éléments méthodologiques. Il invite le monde de la pêche à suivre la PEM pour avoir une vision stratégique. Le plan italien actuel contient très peu de matériel disponible pour la consultation publique, notamment pour l'énergie éolienne, et il pense qu'en phase d'approbation ou dès que le plan sera clos, il sera rouvert pour répondre au besoin d'identifier les zones se prêtant le plus au développement de l'éolien.

Mme Piron présente la participation du MEDAC au 3^e séminaire biogéographique Natura 2000 qui s'est tenu à Marseille. Elle précise que le MEDAC a été invité par la DG ENV et a également participé aux discussions avec les administrations des différents EM. Elle invite tous les participants à consulter les diapositives. Pour ce qui concerne les objectifs à atteindre, elle indique que l'on se rapproche de la couverture de 30 % des aires protégées, en particulier dans les pays du nord de l'Europe. Pour ce qui concerne l'état de la conservation, en Méditerranée, tous les habitats semblent enregistrer un certain niveau de dégradation, même s'ils sont couverts par le réseau Natura 2000. Même chose pour l'état des espèces, aucune amélioration n'a été observée, et les principales pressions indiquées sont celles de la pêche et de l'aquaculture, de l'urbanisation et des transports. En résumé, une augmentation des mesures des zones Natura 2000 est attendue, et l'importance de la planification stratégique au niveau de la planification maritime a été soulignée au cours des 3 séances de discussion. Il existe des zones pouvant bénéficier de procédures d'autorisation simplifiées (RAA), dont la création est par conséquent facilitée. Elle montre la base de données disponible en ligne. Pour les parcs éoliens, elle indique qu'une des zones se trouve dans l'Adriatique Nord car les fonds sont moins profonds, c'est par conséquent une zone particulièrement intéressante. Elle souligne qu'il est important d'établir un lien avec la DG ENV et que le MEDAC participe à ces tables de discussion.

Kleio Psarrou (PEPMA) demande s'il reste des espaces libres pour la pêche et si les pêcheurs ont eu voix au chapitre étant donné que l'on affirme depuis longtemps que les écosystèmes marins ne sont pas en bonne santé.

Le coordinateur, M. Costantini, insiste en effet sur le fait que le monde de la pêche doit entrer dans le processus de la PEM, des AMCE, précisément pour indiquer les zones et le processus. Les plans sont des documents évolutifs, et nous pouvons exprimer notre avis. Il rappelle qu'il faut envoyer une lettre à la CE pour demander que le MEDAC soit considéré comme partie prenante à consulter lors les processus de gestion de l'espace.

M. Banaru déclare qu'il faudrait également expliquer les actions qui seront menées dans les lieux où seront installés les parcs éoliens, si l'activité de pêche sera déplacée vers d'autres zones et comme elle sera répartie.

M. Constantini précise que, pour les eaux italiennes, les zones destinées à l'éolien ne permettent aucune activité de pêche, tout au moins industrielle, et qu'il y a à sa connaissance une incompatibilité pour la pêche artisanale en termes de distance. Il pense que chaque fois qu'une zone de fermeture à la pêche est créée, il se produit inévitablement un déplacement de l'effort de pêche, qui doit être estimé.

M. Barbanti (CNR) précise que l'on parle également en Europe du Nord d'usages multiples mais qu'il n'y aura pas d'activité de pêche au niveau des parcs éoliens, par conséquent la question est de savoir combien seront installés et où.

Antonio Pucillo (ETF) ajoute que la pêche est interdite à 500 m des parcs éoliens et qu'il y aura des impacts socioéconomiques également sur le plan des rapports entre les pêcheurs.

M. Costantini présente le questionnaire concernant le processus de PEM et annonce que le Secrétariat a reçu peu de réponses, il passe en revue les différentes questions et les réponses reçues. Il précise qu'une ébauche de lettre, dont il résume les points, a déjà été rédigée, et qu'elle sera envoyée aux membres.

Rafael Mas (EMPA) ajoute que, pour l'Espagne, le plan est en cours, et que l'Administration avait demandé ses observations à l'EMPA, mais qu'ils n'ont ensuite plus été contactés. Il pense que la PEM se poursuivra, mais que leur avis n'a eu aucune influence, il soutient la rédaction de la lettre, mais pense qu'il aurait été préférable d'avoir voix au chapitre plus tôt dans le processus.

Au sujet du projet Decarbynt, déjà présenté lors des réunions précédentes du MEDAC, M. Buzzi (WWF) précise que le BSAC participera lui aussi au projet. Il passe la parole à Antonello Sala, coordinateur du projet et de la tâche 3, concernant l'évaluation des solutions qu'ils souhaitent proposer et leur impact sur la flotte.

M. Sala (CNR – ISMAR) précise que le projet a été lancé en novembre 2023 et est exclusivement axé sur les engins, que la partie de modification des moteurs et des navires de pêche n'était pas demandée, mais qu'elle fait actuellement l'objet d'un nouvel appel récemment publié. Il présente les 17 partenaires (16 instituts de recherche et universités et 1 partenaire pour la partie diffusion). Il présente les tâches, et en particulier la tâche 3 concernant l'analyse socioéconomique. Il indique que la DG MARE lancera un appel à données contenant des informations spécifiques, et que l'impact des variations du carburant sur la pêche sera ensuite analysé, ainsi que les impacts des nouveaux engins, suivant le modèle BEMTOOL. Il invite tout le secteur et les producteurs à proposer des modifications, en précisant qu'ils ont été impliqués dès le début du projet pour trouver de nouvelles solutions, qui seront ensuite présentées comme propositions aux instances politiques et aux gestionnaires, afin de récompenser les bonnes pratiques. Il pense que les objectifs sont réalistes, car l'expérimentation concernera des actions ayant un effet à court terme.

Angelos Lontakis remercie d'avoir été invité et présente le questionnaire élaboré et traduit en plusieurs langues afin d'analyser les conséquences de la crise énergétique et la réaction des opérateurs de la pêche, ainsi que la prévision de leurs réactions.

M. Buzzi (WWF) précise que le questionnaire sera transmis dès que toutes les traductions seront disponibles.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) demande des précisions sur la lettre et le rôle de la CE dans le processus de PEM.

Le coordinateur répond que l'intention est de demander à la CE de faciliter le dialogue entre le MEDAC et les EM, en d'autres termes le MEDAC demande à la CE un soutien pour entrer dans les processus nationaux.

M. Buonfiglio (AGCI) fait part de sa perplexité : ces projets donnent l'impression que si une entreprise de pêche n'investit pas dans l'innovation technologique pour réduire son empreinte carbone, c'est par paresse ou par attitude conservatrice, alors qu'il est bien connu qu'en réalité, en Méditerranée, la rentabilité du système d'entreprises est réduite à une peau de chagrin, en raison des prix, des coûts (etc.), ce qui ne laisse aucune marge à l'innovation. Il pense qu'il n'y a pas de fonds, ou qu'ils sont limités, et des règlements qui prévoient uniquement l'augmentation de la sélectivité. Il rappelle que la DG MARE elle-même invite à rechercher des financements ailleurs qu'au FEAMPA, car il n'y a pas de fonds à investir dans les innovations technologiques pour les entreprises de pêche. Il ajoute qu'en matière d'aides à l'achat de carburant, faisant l'objet de luttes, il est proposé de « réorienter les aides pour encourager la recherche de technologies innovantes visant à réduire la consommation » sans penser que, si les carburants sont taxés, les entreprises s'arrêteront, et précise que ces aides sont d'ailleurs des exonérations d'impôts. On part du principe que la majeure partie de la flotte méditerranéenne européenne doit investir dans des changements innovants sur des bases économiques qui n'existent pas. Il demande qu'un échantillon soit analysé, et, au lieu de penser à des variations, d'analyser les causes de l'absence d'investissements et du fait que les entreprises ne recherchent pas d'innovations.

M. Sala (CNR) répond que le CNR collabore directement avec les pêcheurs, mais que, pour ce projet, la proposition a été présentée les mains liées, car l'appel d'offre demandait de travailler exclusivement sur les modifications des engins de pêche, et non sur le moteur ou l'hélice. Il est d'accord avec M. Buonfiglio concernant le décalage entre les dirigeants et le monde de la pêche, car certaines parties proposées ont été supprimées par la CE en phase d'évaluation, notamment en matière de filets pélagiques. Il pense que la question du manque d'investissement par les pêcheurs sort du cadre du projet, il sait qu'ils travaillent à la limite de la rentabilité et certains se rendent compte que c'était une erreur de n'avoir pas voulu surveiller la pêche dans le passé ou modifier certains comportements traditionnels, car il y a une grande peur de se tromper. Il ajoute que le FEAMPA favorise les bateaux de pêche anciens et non les plus neufs, et que ceci aussi représente un décalage.

Angelos Lontakis répond à Giampaolo Buonfiglio que ses remarques ressortiront certainement du questionnaire, et que ce sera très important. Si le coût de ces changements s'avère plus élevé que leurs avantages, il faudra examiner la question.



Emanuele Sciacovelli (Federpesca) précise que, dans sa zone de référence, plusieurs ateliers sont équipés pour améliorer les équipements dans leur ensemble, et qu'il est possible d'améliorer la consommation avec 30 000 à 50 000 euros, mais il précise que l'hélice à pas variable peut naturellement mener à d'autres améliorations, et que les navires sont désormais trop âgés.

Pour conclure, le coordinateur, M. Costantini, souligne que le FEAMP ne couvre pas toutes les innovations. Ce GT préparera un avis, qui sera transmis, et il demandera à M. Ceccaroni une présentation sur ce que le FEAMPA peut financer dans ce domaine, car c'est une question qui concerne tout le monde.



Ref.:117/2024

Roma, el 20 de junio de 2024

Acta del Grupo de Trabajo 3

Videoconferencia

9 de abril de 2024

Coordinador: Marco Costantini

El coordinador Costantini da la bienvenida a los participantes y presenta el orden del día que se aprueba; a continuación, pasa a la aprobación de las actas de los GT1 y GT3, que también se aprueban por unanimidad.

Abre la sesión dando la palabra a Betulla Morello, de la CGPM, que hablará sobre las OMEC (Otras Medidas Efectivas de Conservación).

Morello (CGPM) comienza su presentación sobre la identificación de las OMEC en el Mediterráneo y el Mar Negro ofreciendo una breve panorámica de la CGPM, los pilares de la transformación azul y cómo la pesca, la acuicultura y todos los demás factores pueden repercutir en la biodiversidad y la resiliencia de los ecosistemas. A continuación, se detiene en la definición de las OMEC y su integración en la planificación espacial y de gestión, no sólo en relación con la pesca. Recuerda la estrategia 2030 de la CGPM y los 5 objetivos que deben alcanzarse para la pesca y los ecosistemas, en particular el relativo a la creación de FRAs, que son la herramienta más importante para la gestión espacial. Señala que existen 10 FRA, la primera creada en 2005, y que actualmente se están llevando a cabo nuevas consultas para crear nuevas FRA.

Señala que se ha trabajado mucho para comprender si las FRA pueden utilizarse en el reconocimiento de las OMEC: en 2020/21, se organizaron muchos talleres para hacer comprender el concepto de OMEC, y en la reunión anual del CCC de 2021, se elaboró un informe al respecto, animando a las partes contratantes a participar en reuniones con expertos mediterráneos. Además, la CGPM inició un proceso de consulta con la División de Acuicultura de la FAO para identificar casos prácticos, de cara a identificar posibles OMEC en el Mediterráneo. Estas reuniones de expertos condujeron a la elaboración de una hoja de ruta y señala que la Fosa de Pomo y la zona al oeste de Gela se consideraron posibles candidatas OMEC. En 2024, surgieron cuestiones de procedimiento y la Secretaría de la CGPM, en colaboración con la FAO, profundizó en el asunto en un intento de despejar las dudas planteadas al respecto. La CGPM contestó a algunas de las preguntas surgidas, como por ejemplo por qué informar sobre las OMEC, los contenidos a reportar, los sujetos encargados de hacerlo y la posible reversibilidad del proceso. Concluye diciendo que las FRA de la CGPM podrían considerarse OMEC si las partes contratantes así se lo encomendaran.

Buzzi (WWF) pide aclaraciones sobre el proceso de información, es decir, si sólo está relacionado con la pesca o si también se aplica a otras OMEC.

Morello responde que cualquier zona que quiera obtener el reconocimiento de OMEC debe seguir este proceso.

Piron pregunta si el debate sigue refiriéndose a la FRA de 1000 metros.

Morello (CGPM) replica que el punto clave es que una OMEC puede disfrutar de los mismos beneficios que una AMP, pero sólo gestionando unas pocas actividades, y esto se basa en el reconocimiento de que no hay otros impactos. La FRA de 1.000 metros es tan grande y abarca tantas zonas que es difícil encajar todo el Mediterráneo en una OMEC, por lo que considera importante tener en cuenta el contexto y la tridimensionalidad del mar. Las 3 FRA mencionados son las que se tienen en cuenta.

El coordinador Costantini pregunta si un parque eólico podría considerarse una OMEC, puesto que, en el estrecho de Sicilia, por ejemplo, impide la pesca de arrastre y, por tanto, protege la zona.

Morello (CGPM) recuerda que ya se planteó en un debate el ejemplo de un criadero de mejillones en una zona de interés, pero no puede decir cuál fue el resultado de la discusión. Cree que el mayor problema reside en verificar los demás impactos. Si un parque eólico impacta mucho más en las aves que en el fondo marino, no puede considerarse OMEC. El proceso de evaluación es lo más importante y, al mismo tiempo, lo más complejo de hacer. Las OMEC pueden ser una herramienta para mostrar cómo la gestión de la pesca es útil para la conservación de la biodiversidad.

Andrea Barbanti (CNR - ISMAR) presenta el proyecto de investigación de apoyo a la PEM en el Estrecho de Sicilia, un proyecto de 3 años financiado por NEXT -Generation EU. El programa está estructurado en 6 módulos de trabajo, que presenta en detalle. Precisa que los planes abarcarán 3 áreas y sólo representarán el inicio de un proceso en el que las PEM constituirán la base. Cada plan tendrá objetivos estratégicos específicos. Presenta los objetivos estratégicos para el Estrecho de Sicilia, que es una subzona del Mediterráneo central, y las 22 unidades de planificación, en 4 de las cuales el sector pesquero es prioritario. El proyecto analiza los escenarios de las 3 zonas piloto: Adriático Norte, Tirreno Norte y Estrecho de Sicilia.

El coordinador agradece a Barbanti el ppt, que considera de gran interés, y hace hincapié en la necesidad de tener en cuenta también la ordenación del territorio en estos procesos.

Piron da las gracias a Barbanti y considera importante conocer los resultados de este proyecto.

Barbanti señala que en este momento el objetivo no es tomar decisiones, sino comprender; sabe que hay un problema con el ámbito de la planificación, que también se ha discutido con el Ministerio de Asuntos Exteriores, dado que la declaración de las ZEE afecta a la franja exterior de la plataforma continental, y le consta que en algunas zonas hay litigios que hay que tener en cuenta.

Pucillo (ETF) señala que una ZEE en el estrecho de Sicilia termina con las fronteras físicas del norte de África y los barcos italianos tendrán que solicitar autorización y pagar un derecho. También pregunta si se conoce el impacto de un parque eólico en las explotaciones pesqueras sicilianas, porque cree que nadie ha estudiado este aspecto y los pescadores no conocen los proyectos actuales ni las repercusiones que los parques eólicos pueden tener en la pesca: llevan 10 años hablando de ello, pero sin obtener respuestas seguras, y mientras tanto pronto empezarán las obras del parque eólico de Catania.

Barbanti responde que, aunque comprende estas perplejidades, el proyecto no podrá ofrecer un análisis exhaustivo, o al menos referirse a plantas concretas, sino que se centrará en algunos elementos metodológicos. Invita al sector pesquero a prestar atención a la PEM para contar con una visión estratégica. El plan actual de Italia es muy deficiente en cuanto al contenido disponible para la consulta pública, incluso en el frente de la energía eólica, y cree que durante la fase de aprobación o poco después de su cierre, se reabrirá para responder a la necesidad de identificar las zonas más adecuadas para el desarrollo de la energía eólica.

Piron informa sobre el 3er Seminario Biogeográfico sobre Natura 2000 celebrado en Marsella, al que el MEDAC acudió por invitación de la DG ENV y en el que tuvo ocasión de interactuar con las Administraciones de los distintos EM. Invita a todos a echar un vistazo a las diapositivas. En cuanto a los objetivos a alcanzar, se está más cerca del 30% de cobertura de las zonas protegidas, sobre todo en los países del norte de Europa. Sin embargo, en relación con el estado de conservación, parece que todos los hábitats del Mediterráneo muestran un cierto nivel de deterioro, aunque estén cubiertos por la red Natura 2000, e tampoco en el caso del estado de las especies se ha observado ninguna mejora. Los principales factores de presión identificados son la pesca y la acuicultura, la urbanización y el transporte. En resumen, se espera un aumento de las medidas en las zonas Natura 2000, mientras que en las 3 sesiones de debate se hizo hincapié en la importancia de la planificación estratégica a nivel marítimo. Señala que hay zonas que pueden beneficiarse de procedimientos simplificados de concesión de permisos (RAA) y muestra la base de datos disponible en línea. En cuanto a los parques eólicos, señala que, dada la escasa profundidad del fondo marino, una de las zonas de mayor interés se encuentra en el norte del Adriático. Subraya lo importante que ha sido crear un vínculo con la DG ENV, facilitado por la presencia del MEDAC en estas mesas de debate.

Psarrou (PEPMA) se pregunta si, dado que los ecosistemas marinos no gozan de buena salud, queda espacio para la pesca y si los pescadores han podido expresar su punto de vista.

El coordinador Costantini reitera lo importante que es realmente que el mundo de la pesca participe en el proceso de PEM, precisamente para indicar y orientar las zonas OMEC. Los planes son documentos en desarrollo y es siempre posible expresar el propio punto de vista. Señala que habrá que redactar una carta para enviarla a la CE y solicitar que se considere al MEDAC como parte interesada a la que consultar en los procesos de gestión espacial.

Banaru cree que también debería aclararse qué piensan hacer allí donde se instalarán los parques eólicos: si la actividad pesquera se trasladará a otro lugar y cómo se redistribuirá.

Costantini señala que, en los mares italianos, las zonas destinadas a la energía eólica no permiten la actividad pesquera, al menos la industrial, mientras que para la pesca artesanal sí existe una incompatibilidad en términos de distancia. Obviamente, siempre que se cierra una zona a la pesca, se produce inevitablemente un desplazamiento del esfuerzo pesquero que debe evaluarse.

Barbanti (CNR) señala que también en el norte de Europa se habla de uso múltiple, pero en realidad no habrá actividad pesquera cerca de los parques eólicos, por lo que la cuestión es dónde y cuántos se instalarán.

Pucillo (ETF) añade que la pesca está prohibida en una zona de 500 metros alrededor de los parques eólicos y que también habrá repercusiones socioeconómicas.

Costantini retoma el cuestionario sobre el proceso de PEM, señalando que la Secretaría obtuvo un escaso retorno de información; a continuación, pasa revista a las distintas preguntas y a las respuestas recibidas, indicando que se ha preparado una carta que resume la cuestión por puntos y que se enviará a los socios.

Mas (EMPA) señala que en España el plan está en marcha y, en su momento, la Administración se dirigió a ellos para conocer su punto de vista, pero desde entonces no han vuelto a tener noticias. Cree que el proceso del PEM seguirá adelante, pero su opinión no tendrá ninguna influencia; por tanto, está de acuerdo con la redacción de la carta, aunque considera que también deberían haber tenido más peso en el pasado.

Respecto al proyecto Decarbynt, ya presentado en las últimas reuniones del MEDAC, Buzzi (WWF) señala que el BSAC también participará. A continuación, cede la palabra a Antonello Sala, coordinador del proyecto y de la tarea 3, es decir, la de evaluar las soluciones que se propongan y su impacto en la flota.

Sala (CNR - ISMAR) explica que el proyecto, lanzado en noviembre de 2023, se centra exclusivamente en los artes de pesca, mientras que la modificación de los motores y los buques pesqueros es objeto de otra convocatoria publicada recientemente. Presenta a los 17 socios (16 institutos de investigación y universidades y un socio para la parte de difusión) y las tareas, profundizando en la tarea 3 sobre análisis socioeconómico. La DG MARE lanzará una convocatoria de datos con información específica, y después procederá a analizar el impacto de las fluctuaciones del precio del combustible en la pesca, así como de las nuevas artes, utilizando el modelo BEMTOOL. Invita a todo el sector y a los productores a proponer posibles cambios, señalando que se han implicado en el proyecto desde el principio precisamente para poder identificar nuevas soluciones y sugerirlas a políticos y gestores para premiar las mejores prácticas. Considera que los objetivos son realistas, porque están experimentando con algo que puede dar resultados a corto plazo.

Angelos Lontakis agradece la invitación y presenta el cuestionario elaborado y traducido a varios idiomas para analizar las consecuencias de la crisis energética, así como la respuesta actual y futura de los operadores pesqueros.

Buzzi (WWF) señala que en cuanto el cuestionario esté disponible en todos los idiomas, se difundirá.

Sciacovelli (Federpesca) pide aclaraciones sobre la carta y el papel de la CE en el proceso de la PEM.

El coordinador Costantini replica que la intención es pedir a la CE que facilite el diálogo entre el MEDAC y los EM: en esencia, se pide apoyo a la CE para entrar en los procesos nacionales.

Buonfiglio (AGCI) dice estar perplejo, porque de estos proyectos parece desprenderse que las empresas pesqueras no invierten en innovación tecnológica para reducir la huella de carbono por pereza o por una actitud conservadora, cuando es bien sabido que la rentabilidad del sistema empresarial en el Mediterráneo está reducida al hueso debido a precios, costes... que no permiten márgenes para la innovación. Faltan fondos o son muy limitados, mientras que hay reglamentos que sólo contemplan una mayor selectividad. La propia DG MARE invita a buscar fondos en otro sitio que no sea el FEMPA, porque no hay recursos para ayudar a las empresas pesqueras a invertir en innovaciones tecnológicas. En cuanto a las subvenciones a los carburantes, se propone reorientarlas "para fomentar la búsqueda de tecnologías innovadoras que reduzcan el consumo", sin pensar que gravando los carburantes las empresas dejarán de trabajar y sin considerar además que estas subvenciones son precisamente exenciones fiscales. Se supone que la flota mediterránea europea ha de invertir en transformaciones innovadoras tirando de unos recursos económicos que no posee. Pide que se realice una encuesta, no para evaluar los cambios, sino para examinar el estado de la cuestión preguntando por qué no se invierte o por qué no se debería invertir en innovación.

Sala (CNR) responde que el CNR colabora directamente con los pescadores, pero en este proyecto no han tenido margen de maniobra, ya que la licitación sólo contemplaba la modificación del arte de pesca y no del motor o de la hélice. Coincide con Buonfiglio en la distancia entre los gestores y el mundo de la pesca, ya que algunas de las propuestas fueron eliminadas en la fase de evaluación por la CE. Considera que la falta de inversión de los pescadores es una cuestión ajena a su proyecto: es muy consciente de que trabajan al límite de la rentabilidad y también cree que algunos se dan cuenta de que se han equivocado al no haber querido controlar la pesca en el pasado o cambiar algunos comportamientos establecidos, porque el miedo a equivocarse es muy fuerte. Añade que el FEMPA premia a los barcos más antiguos y no a los más nuevos, y aquí también cree que hay una falta de conexión.

Liontakis asegura a Buonfiglio que todo lo que ha dicho saldrá del cuestionario y esto será muy importante. Si el coste de estos cambios se considera superior a los beneficios, habrá que evaluarlo.

Sciacovelli (Federpesca) señala que en su zona hay varios talleres bien equipados que pueden trabajar para mejorar el equipo en su conjunto, y con 30/50 mil euros es posible optimizar el consumo, pero también destaca cómo la hélice de paso variable puede dar lugar a otras mejoras y cómo la edad de los barcos es ya demasiado avanzada.

El coordinador Costantini concluye subrayando que el FEMP no cubre todas las innovaciones. Con respecto a este GT, se difundirá un dictamen y pedirá a Ceccaroni una presentación sobre lo que el FEMP puede financiar en este ámbito, porque es de interés para todos.